

Capitolo VII**MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO****1. - Considerazioni generali ed aspetti finanziari della gestione**

a) Considerazioni generali - L'aspetto saliente del decorso esercizio per il Ministero del Commercio con l'estero è costituito dall'avvio operativo di importanti leggi d'intervento varate nel 1981 (legge 21 maggio 1981 n. 240; decreto legge 28 maggio 1981 n. 251, convertito, con modificazioni, nella legge 29 luglio 1981 n. 394), che hanno inteso assicurare ulteriore sostegno alle strutture di promozione, sia pubbliche che private, delle nostre esportazioni, reso necessario dall'attuale ciclo negativo dei conti con l'estero iniziato nel 1980, e proseguito nel 1982, sebbene in una prospettiva di iniziale inversione di tendenza (1).

L'inizio applicativo delle singole disposizioni contenute nei suindicati testi legislativi non ha assunto peraltro carattere generale, essendo emerse difficoltà operative che hanno interessato in taluni casi il sostegno alla promozione affidata all'apparato pubblico ed in altri quella svolta dagli operatori privati.

Mentre sullo stanziamento di 10 miliardi, ai sensi della legge n. 240, sono stati concretamente erogati nel corso dello stesso esercizio in favore dei consorzi all'esportazione 6,8 miliardi dei 9,5 miliardi impegnati - come più diffusamente sarà esaminato nel suc-

(1) Secondo dati ISTAT risulta infatti che nel quadro di un saldo passivo della bilancia commerciale pari a 16,965 miliardi (17,634 nel 1981) le nostre esportazioni hanno registrato un miglioramento del 15,3 % (99,246 miliardi) rispetto al 1981 (86,039 miliardi), che supera di 2,3 punti percentuali l'aumento del 12,1 % (116,212 miliardi) delle importazioni rispetto a quelle dello stesso anno (103,674 miliardi). Tali dati sono peraltro al lordo delle importazioni di prodotti petroliferi (30,236 miliardi).

cessivo paragrafo 3° cui si rinvia - le varie e talora complesse procedure previste nella citata legge n. 394 hanno potuto iniziare a concretizzarsi in effettive agevolazioni soltanto limitatamente ai finanziamenti agevolati per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale, ma non anche in relazione agli interventi in favore dei consorzi agro-alimentari ed in favore dell'Istituto per il commercio con l'estero per la stipulazione delle convenzioni promozionali con le piccole e medie imprese.

Nella prospettiva anzi dell'inevitabilità di parziali ritocchi normativi - peraltro in parte già proposti dal Governo con il disegno di legge relative al funzionamento dell'Istituto per il commercio con l'estero (atto Camera n. 3781) - sono stati diversamente utilizzati con il decreto legge 21 ottobre 1982 n. 769, convertito nella legge n. 902 del 1982, taluni fondi destinati alla stipulazione da parte del predetto Istituto delle indicate convenzioni promozionali.

Complessivamente è risultato più pronto l'avvio dell'intervento previsto direttamente in favore delle strutture produttive interessate alla promozione; in tale contesto vanno considerati l'aumento anche per l'esercizio in corso, in ragione di 4 miliardi, dello stanziamento in favore di consorzi all'esportazione, stabilito con l'articolo 8, terzo comma, della legge finanziaria n. 130 del 1983, nonché la cennata iniziativa legislativa del Governo, volta essenzialmente a superare talune difficoltà operative incontrate dall'ente nello svolgimento dei propri compiti.

Oltre al settore degli interventi promozionali - ivi compresa la materia del credito all'esportazione (1) - l'iniziativa politica

(1) E' stata al riguardo di recente auspicata in sede parlamentare

non ha riguardato alcun' altra attribuzione dell'Amministrazione (1).

La prospettiva immediata vede perciò immutati i caratteri del Ministero, le cui risorse di bilancio, com'è noto, risultano trasferite in preponderante misura all'Istituto per il commercio con l'estero (l'80 per cento nel 1982) e le cui attribuzioni coinvolgono di norma nella fase operativa l'intervento di vari altri centri codecisionali (2).

b) Aspetti finanziari della gestione - A fronte di una previsione iniziale di spesa di 151,85 miliardi, quella definitiva è risultata di 159,9 miliardi, con un aumento del 5,33 per cento, sul quale non ha inciso l'aumento di 10 miliardi del capitolo 1610 (contributi all'Istituto per il commercio con l'estero per il funzionamento degli uffici all'estero), disposto con l'articolo 1 del decreto legge n. 769 del 21 ottobre 1982, convertito con modificazione nella legge n. 902 del 1982, essendo stata ivi prevista una corrispondente riduzione dello stanziamento relativo al capitolo 1613 istituito ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 394 del

la istituzione di una Banca nazionale per le esportazioni, condivisa dallo stesso Ministro (Resoconto stenografico della X^o Commissione del Senato, seduta del 7 aprile 1983).

(1) Non si sono tradotte in iniziative compiute le varie proposte di emendamenti al disegno di legge recante "modifiche ed integrazioni della legislazione penale valutaria" (atto n. 2552/C), presentato il 21 aprile 1981, il cui iter non ha registrato apprezzabili sviluppi nella competente sede parlamentare, determinati essendo risultate le perplessità insorte in ordine alla quantificazione della "soglia" oltre la quale l'illecita esportazione di valuta configura un reato, attualmente fissata in 5 milioni e nel disegno di legge elevata a 15 milioni, ritenuti però inadeguati.

(2) Si rinvia al riguardo alla individuazione contenuta nel paragrafo 1^o della precedente relazione.

1981 (1).

Alla formazione di detto aumento invece hanno contribuito, oltre alla quantificazione, benchè esigua, dello stanziamento di taluni capitoli "per memoria" (2), la istituzione di nuovi capitoli è in special modo del capitolo 1614 (3) con una dotazione di 4 miliardi, destinati alla concessione di contributi finanziari annuali ai consorzi d'esportazione in materia agro-alimentare, ai sensi dell'articolo 10 dell'indicato decreto legge n. 251 del 1981.

Ovviamente l'incremento previsionale della spesa trae anche origine dall'adeguamento della dotazione di taluni capitoli esistenti ed in particolare del capitolo 1612 - relativo ai contributi ai consorzi ai sensi della legge n. 240 del 1981 - passata da 8 a 10 miliardi per effetto dell'articolo 2 dell'indicato decreto legge n. 769 del 1982 e dei capitoli 1004 (spese per il lavoro straordinario del personale in servizio presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro), nonché 1017 (stipendi e retribuzioni al personale).

(1) Per notazioni sulla mancata operatività dell'intervento in favore dell'ICE previsto da tale normativa si rinvia alle considerazioni che seguono nel presente paragrafo.

(2) Trattasi dei capitoli 1172 (spese per equo indennizzo) con 38,24 milioni e 1181 (restituzione di cauzioni non dovute) con 12,13 milioni.

(3) Sono stati istituiti per effetto di reinscrizione di somme perenti anche il capitolo 1605, recante uno stanziamento di 0,6 milioni diretto ad erogare contributi perenti per l'incremento delle esportazioni dell'artigianato ai sensi dell'art. 1 l. n. 1083 del 1954, nonché il capitolo 7551 con 208,45 milioni derivanti dalla reinscrizione di residui perenti relativi ad impegni assunti a suo tempo sullo stanziamento della legge n. 703 del 1959.

Rapportata a quella dell'esercizio precedente (131,9 miliardi) la previsione finale di spesa evidenzia un aumento del 21,2 per cento, notevolmente inferiore all'aumento del 50 per cento della previsione definitiva dell'esercizio 1981 rispetto a quella dell'esercizio 1980 (1).

E' stato impegnato nel corso dell'esercizio di riferimento il 96,5 per cento delle spese previste (154,3 miliardi), le quali sono state pagate per 131,9 miliardi circa; a tali pagamenti vanno aggiunti quelli in conto residui, per 5 miliardi.

L'analisi delle somme impegnate sui vari capitoli, i cui iniziali stanziamenti sono stati incrementati in corso d'esercizio, porta ad evidenziare che gli incrementi di taluni capitoli non sono stati utilizzati corrispondentemente (2).

In linea generale va al riguardo posto in rilievo che a fronte di 8 miliardi di variazione di stanziamento - il cui importo è stato molto inferiore rispetto a quello degli esercizi precedenti - le somme non impegnate sono risultate 4,8 miliardi.

(1) Il fenomeno va posto in correlazione alle notevoli autorizzazioni di spesa previste nella l. n. 394 del 1981.

(2) La dotazione iniziale di 220 milioni del capitolo 1021 (spese per missioni all'estero) è stata incrementata di 95 milioni, dei quali sono stati utilizzati solo 16 milioni; gli impegni poi (31 milioni) sul capitolo 1552 - relativo alle spese per la tutela e lo sviluppo dell'esportazioni e per specifiche indagini di mercato, - previste all'inizio in 390 milioni, hanno assorbito solo in ragione di un milione l'integrazione dello stanziamento iniziale, disposta nella misura di 82 milioni. La assoluta inutilità degli adeguamenti delle originarie previsioni di spesa, a sua volta, riguarda il capitolo 1092 (spese per comitati e commissioni) originariamente quantificato in 7 milioni, aumentati poi di 1 milioni, mentre gli impegni sono risultati 6 milioni.

La incidenza - differente da capitolo a capitolo - degli impegni e dei pagamenti rapportati alle corrispondenti previsioni di spesa riflette le particolari diverse modalità di utilizzo dei singoli stanziamenti.

I trasferimenti all'Istituto per il commercio con l'estero riguardano infatti per intero i relativi importi previsti, ove si abbia riguardo ai capitoli 1606 e 1611.

Per quanto attiene invece al capitolo 1610 (contributi per gli uffici all'estero) vanno reiterate le considerazioni svolte nelle precedenti relazioni in ordine al meccanismo previsto dalla legge n. 185 del 1975 che subordina l'erogazione del 15 per cento residuo dello stanziamento alla presentazione di apposito rendiconto (1).

Le disponibilità finanziarie poi previste nel capitolo 1613 - derivanti dall'articolo 11 della legge n. 394 del 1981, analogamente all'esercizio 1981, sono diventate, in base all'articolo 6 della legge n. 71 del 1976, per importo di 10 miliardi, residui di stanziamento utilizzabili nell'esercizio 1983 accanto a quelle di competenza (trattasi di spese connesse alle convenzioni da stipularsi da parte dell'Istituto per il commercio con l'estero con aziende agricole e con piccole e medie imprese per la realizzazione nell'area extracomunitaria di attività a sostegno di programmi promozionali degli scambi commerciali con l'estero).

(1) I 44 miliardi assegnati sono stati impegnati per intero, ma pagati per 37,4 miliardi circa.

Gli impegni ed i pagamenti, relativi ai vari stanziamenti in favore dei centri operativi diversi dall'Istituto per il commercio con l'estero, evidenziano risultati in parte uniformi.

Gli 806,3 milioni del capitolo 1602 (1), impegnati per 791,8 milioni, sono stati pagati nel limite di 50,6 milioni.

I fondi previsti nella misura di 1,6 miliardi nel capitolo 1604 per la pubblicità e la propaganda, da parte di enti, dei pro-dotti italiani all'estero, impegnati per 1,58 miliardi, sono stati pagati in ragione di 431,4 milioni.

Analogamente le spese iscritte nel capitolo 1608 in ragione di 1,96 miliardi da destinare a contributi per l'organizzazione di mostre e fiere all'estero, impegnati per 1,67 miliardi, sono stati pagati nel limite di 741,8 milioni.

Trattasi di impegni cui in genere seguono nello stesso esercizio esigue aliquote di pagamento, che invece viene effettuato in misura consistente nell'esercizio successivo a quello di riferimento, sulla base della documentazione attestante l'avvenuta realizzazione delle varie iniziative.

(1) Tale capitolo riguarda la concessione di contributi ad enti per l'attuazione di iniziative dirette a promuovere l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L' ESTERO
 SERIE STORICHE DELL' ~~ALLEGATO~~ **SPESA PER TITOLI**
 (MILIONI DI LIRE)

ANNO	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	INIZIALI	DEFINITIVE	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	DEFINITIVE	IMPORTO	INDICE	%	IMPORTO	INDICE	%	AL 31 DICEMBRE	AL 31 DICEMBRE	STANZI. AL 31 DIC.
	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE
1976	41.687	100	57.843	100	100	44.958	100	16,2	39.136	100	27,3	17.141	100	31,6	2.378
1977	49.103	118	55.872	117	146,7	42.263	116	5,4	49.837	127	7,9	11.601	68	20,9	0
1978	53.838	129	56.444	128	16,1	55.109	123	29,2	53.788	137	24,9	9.245	54	26,9	0
1979	64.274	159	72.233	151	28,0	71.192	158	29,2	69.103	177	28,5	8.764	51	4,9	0
1980	64.160	158	86.645	185	22,7	87.082	194	22,3	82.381	211	19,2	11.016	64	2,1	0
1981	94.479	231	131.672	275	48,3	128.943	287	48,1	112.449	287	36,5	24.328	142	170,9	10.000
1982	151.453	354	159.401	316	21,3	154.304	343	19,7	136.769	349	21,6	37.937	221	56,0	20.000
TOTALE															

ANNO	I SPESE CORRENTI			II SPESE IN CONTO CAPITALE			I (1)			II (2)				
	INIZIALI	DEFINITIVE	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	DEFINITIVE		
	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE	IMPORTE		
1976	150	100	0	100	0	0	0	100	273	100	132,1	4.313	100	100
1977	0	0	294	0	0	148	294	0	633	232	76,9	769	16	12
1978	0	0	183	0	49,5	168	168	0	481	176	24,0	241	6	6,9
1979	0	0	299	0	101,3	288	288	0	386	141	19,8	3	0	0
1980	0	0	227	0	23,9	227	227	0	288	104	25,2	0	0	0
1981	0	0	203	0	6,2	207	207	0	223	82	22,8	5	0	0
1982	0	0	0	0	0	0	0	0	212	78	5,0	0	0	0
TOTALE														

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE CORR.=1976 / ANNO BASE CASSA=1980
 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L' ESTERO
SERIE STORICHE DELLE SPESA PER TITOLI
(MILIARDI MILIONI DI LIRE)

ANNO	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI		
	INITIALI	DEFINITIVE		INITIALI	DEFINITIVE		IMPORTE	%	INDICE	IMPORTE	%	INDICE	AL 31 DICEMBRE	STARZ. AL 31 DIC.	
	IMPORTE	%	INDICE	IMPORTE	%	INDICE	IMPORTE	%	INDICE	IMPORTE	%	INDICE	IMPORTE	%	INDICE
TOTALE COMPLESSIVO															
1976	41.937	100	100				44.958	100	100	39.407	100	100	21.453	100	100
1977	49.300	118	117				52.283	116	116	50.470	128	128	12.400	58	57
1978	51.878	124	119				55.403	123	123	54.269	138	138	9.487	44	43
1979	44.274	106	104				71.339	159	159	69.488	176	176	8.757	41	41
1980	84.160	201	206	82.132	100	100	87.370	194	194	22.56	28,8	28,8	11.016	51	50
1981	94.570	226	231	131.999	318	318	129.171	287	287	112.672	286	286	24.333	113	112
1982	131.853	315	334	199.827	477	477	154.511	344	344	136.981	346	346	37.957	177	177
TOTALE															

TOTALE COMPLESSIVO															

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE
ANNO BASE COMP. = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
RELATIVI AL PERIODO 1977-1982
DATI AL 31 DICEMBRE 1982

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L' ESTERO
ELABORAZIONE DEL 31 MAG 1983

	STANZIAMENTO DI COMPETENZA	PAGAMENTI IN TERMINI PERCENTUALI					TOTALE PAGAMENTI		RESIDUI		ECONOMIE		
		1977	1978	1979	1980	1981	1982	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
TOTALE GEN.													
1977	55.822	87,92	4,17	1,44	0,02	0,00	49.431	88,55	562	0,97	5.849	10,48	
1978	56.738	86,95	86,95	5,57	0,40	0,07	52.766	93,00	62	0,11	3.910	6,89	
1979	72.381		90,03	90,03	3,87	0,52	68.343	94,42	19	0,03	4.019	5,54	
1980	88.963				89,49	4,17	83.461	93,81	51	0,06	5.452	6,13	
1981	131.899				82,30	3,68	113.397	85,97	15.384	11,66	3.118	2,36	
1982	159.901				87,50	82,68	131.918	82,50	27.593	14,13	5.390	3,37	
TITOLO 1													
1977	55.822	87,92	4,17	1,44	0,02	0,00	49.431	88,55	562	0,97	5.849	10,48	
1978	56.444		86,88	5,60	0,41	0,07	52.472	92,96	62	0,11	3.910	6,93	
1979	72.233			90,02	3,87	0,52	68.198	94,41	19	0,03	4.016	5,56	
1980	88.665				89,46	4,13	83.173	93,81	51	0,06	5.441	6,14	
1981	131.672				82,27	3,68	113.170	85,95	15.384	11,68	3.118	2,37	
1982	159.693				82,68	82,68	131.711	82,48	22.593	14,14	5.389	3,37	
TITOLO 2													
1977	0						0		0		0		
1978	294	100,00					294	100,00	0		0		
1979	148		97,78				145	97,78	0		3	2,22	
1980	299				96,53		288	96,53	0		10	3,47	
1981	227				97,98		227	100,00	0		0		
1982	709				99,30		207	99,30	0		1	0,10	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE LA VNCF "ECONOMIE" RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

Lo stanziamento di 10 miliardi (contributi in favore dei consorzi per l'esportazione) previsto nella legge n. 240 del 1981, è stato impegnato per 9,5 miliardi, ed i pagamenti sono risultati 6,83 miliardi, come già anticipato.

Diversi risultati sono emersi invece in relazione al capitolo 1614, istituito in applicazione dell'articolo 10 del decreto legge n. 251 del 1981, relativo ai contributi finanziari annuali ai consorzi di importazione in materia agro-alimentare.

Tale capitolo, per l'espressa disposizione contenuta nell'ultimo comma di detto articolo 10 - che rinvia la determinazione dello stanziamento alla legge finanziaria a decorrere dal 1982 - è stato munito dei fondi soltanto in forza dell'articolo 12 della legge 526 del 1982 (4 miliardi), il che ha contribuito al rinvio al corrente esercizio dell'avvio di tale nuovo intervento, peraltro subordinato all'emanazione da parte delle singole regioni dei provvedimenti individuativi dei consorzi in possesso dei requisiti previsti dalla norma.

Siffatte circostanze hanno impedito la utilizzazione nello scorso esercizio, sia pure in parte, dello stanziamento (1).

Per quanto da ultimo attiene alla gestione dei residui 1980 e 1981, pari a 24,3 miliardi all'inizio dell'esercizio e a 15,36 miliardi alla fine dello stesso - concernenti ovviamente per intero i residui del 1981 (2) - va posto in rilievo che il 65 per cento (10 miliardi) si riferisce all'intero stanziamento del capitolo 1613 e

(1) La quantificazione del capitolo per l'esercizio in corso è stata fissata in 2 miliardi con l'art. 8, terzo comma, della legge finanziaria 1983.

(2) I pagamenti eseguiti sono stati 5 miliardi e di 3,9 miliardi è stato l'importo dei residui (in conto esercizio 1980) eliminati

che l'ulteriore 31,8 per cento attiene ai contributi all'Istituto per il commercio con l'estero per il funzionamento degli uffici localizzati all'estero (capitolo 1610), contributi che di norma non vengono erogati nel corso del biennio successivo all'anno di riferimento (1) conseguendone un sistematico ricorso alle procedure di reinscrizione delle somme perentive.

Il complesso degli indicati 15,36 miliardi dei residui in conto 1981 e dei 22,59 miliardi dei residui di competenza fa ascendere la consistenza complessiva dei residui alla fine del 1982 a 37,95 miliardi, sulla quale incidono - giova ricordare - i 20 miliardi complessivi del già menzionato capitolo 1613.

2. - Organizzazione dei servizi e personale

Non presenta novità rispetto a quella degli anni precedenti la struttura del Ministero, articolata sul piano operativo in cinque direzioni generali e coadiuvata, in relazione alle esigenze di vasta concertazione con diversi Ministeri, da numerosi collegi e comitati, prevalentemente costituiti in puntuale applicazione di specifiche previsioni normative.

La tipologia di detti collegi è varia e sinteticamente riconducibile a funzioni, di regola, consultive (2) ma talora anche a funzioni decisionali.

(1) L'intero importo dei residui in conto esercizio 1980 (3,45 miliardi) è infatti risultato perentivo

(2) Si rinvia al riguardo all'elencazione contenuta nel paragrafo 2° del cap. VII - sez. II° - della precedente relazione.

Vanno al riguardo particolarmente menzionati due differenti collegi di recente costituzione e cioè il Comitato interministeriale, previsto nell'articolo 15 della legge n. 240 del 1981 in materia di contributi finanziari ai consorzi, cui competono l'esame delle domande di ammissione alle agevolazioni previste nell'articolo 13 della citata legge n. 240 e il parere al Ministro ai fini della emanazione dei provvedimenti concessivi (1) nonché il Comitato, costituito con decreto interministeriale del 4 maggio 1982, che amministra il fondo a carattere rotativo per i finanziamenti a tasso agevolato alle imprese esportatrici che attuano programmi di penetrazione commerciale(2) (istituito con l'articolo 2 della legge n. 394 del 1981).

Richiamate per quanto attiene alle indicate strutture operative del Ministero le considerazioni svolte nelle precedenti relazioni in ordine alla complessiva dotazione organica di 690 unità (con un'aliquota dirigenziale costituita dal 6 per cento circa, pari a 41 unità), l'analisi del rapporto tra le varie dotazioni

(1) Sulla operatività di tale Comitato si rinvia alle considerazioni svolte nel successivo paragrafo 3° in ordine ai decreti emanati ai sensi dell'art. 13 della predetta legge.

(2) Specifiche riflessioni su tale Comitato in relazione alla singolare modalità di svolgimento di detto intervento sono contenute nel successivo paragrafo 3° cui si rinvia.

organiche ed il numero dei correlativi dipendenti evidenzia che, mentre nei quadri dirigenziali sussiste un'eccedenza - sia pure di due unità (1) - del personale in servizio rispetto alla dotazione organica, per contro i dipendenti in servizio appartenenti alle altre qualifiche (n. 459) costituiscono mediamente il 70 per cento delle relative dotazioni organiche (2), con una percentuale di appena il 30 per cento per quanto attiene al personale inquadrato nel settimo livello, a motivo dell'indisponibilità di 98 posti derivanti dalla incentivazione all'esodo del personale direttivo, previsto a suo tempo con il decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972.

Le attribuzioni delle cinque direzioni generali articolate complessivamente in 26 divisioni - sono varie in ragione delle loro specifiche competenze e si riconnettono ad attività istruttorie deliberative, certificative nonché consultive (con prestazioni tecnico-specialistiche).

Queste ultime connotano in special modo la direzione degli accordi commerciali, con riferimento alla impostazione - previa concertazione con altre amministrazioni statali - della posizione italiana in sede comunitaria e internazionale in genere, e, per contro, le attività istruttorio-deliberative caratterizzano la dire-

(1) Tale eccedenza deriva da una posizione soprannumeraria e da un'altra fuori ruolo nella qualifica di dirigente generale

(2) Nel corso dell'esercizio è stato indetto un concorso, non ancora espletato, per otto posti nella carriera esecutiva (1319 le domande pervenute) ed è stato invece espletato un concorso a 12 posti nella carriera ausiliaria (peraltro 9 vincitori hanno rinunciato all'impiego, determinando la nomina di altrettanti idonei).

zione dello sviluppo degli scambi, in relazione alle agevolazioni in favore di enti ed organizzazioni che realizzano attività promozionali ed in favore dei consorzi all'esportazione, nonché la direzione delle importazioni ed esportazioni, con riferimento all'emanazione - decentrata mediante il ricorso alla delega - dei vari provvedimenti autorizzativi.

Le une e le altre delle cennate categorie di attività qualificano il campo di azione della direzione delle valute, in relazione sia alle varie autorizzazioni in materia valutaria sia alla impostazione dei vari schemi di accordi valutari sia infine alla frequente predisposizione di atti di normazione amministrativa in materia valutaria, adottate con provvedimenti ministeriali (1).

Sotto il profilo strutturale va accennato che nel 1982 hanno integrato il quadro operativo costituito dal personale di ruolo del Ministero soltanto due dei cinque esperti di cui il Ministero può

(1) Ad integrazione delle disposizioni contenute nel d.m. 12 marzo 1981 (suppl. ord. G.U. n. 82 del 1981), modificato in parte con il d.m. 9 novembre 1982 - che unitamente alle circolari applicative emanate dall'Ufficio Italiano Cambi a più riprese anche nel 1982, su specifiche "istruzioni" impartite dal Ministero costituiscono sostanzialmente un "testo unico valutario" - sono state aggiornate le disposizioni valutarie relative ad operazioni commerciali e finanziarie ed in particolare è stato adeguato a cinque milioni il limite per l'emissione del benessere bancario; è stata disciplinata più compiutamente la materia relativa ai compensi per intermediazione e ai conseguenti controlli valutari; è stato introdotto l'obbligo della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale delle circolari applicative dell'U.I.C., è stato superato il delicato problema del cosiddetto "controllo di congruità" esplicito dalle banche e dalla stessa autorità valutaria anche sui prezzi delle merci e dei servizi oggetto di operazioni di interscambio; è stata introdotta una nuova disciplina per la costituzione e la partecipazione italiana all'estero in holdings finanziarie e miste nonché sono state contemplate facilitazioni in favore degli emigrati.

avvalersi ai sensi dell'articolo 20 del più volte citato decreto legge n. 251 del 1981, nominati per un biennio (1) e che nel corso dell'esercizio sono stati conferiti due nuovi incarichi di studio (tre nel 1981, uno dei quali è stato rinnovato) ai sensi dell'articolo 380 del decreto del Presidente della Repubblica del 10 gennaio 1957 n. 3 e successive modificazioni (1).

Avuto riguardo all'applicazione della normativa concernente lo stato giuridico e il trattamento economico, premesso che non risulta effettuata neppure nel decorso esercizio la determinazione dei profili professionali previsti nell'articolo 3 della legge 11 luglio 1980, n. 312 va segnalato che l'Amministrazione ha però iniziato a provvedere all'attribuzione dei trattamenti economici definitivi derivanti dall'applicazione della citata legge n. 312 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 310 del 1981.

Con riferimento poi alle indennità e rimborso per spese di missione va precisato che l'aumento degli impegni sul capitolo 1020 (missioni nel territorio nazionale) - pari a 47,3 milioni contro i 33 milioni del 1981 - non è risultato connesso ad una maggiore attività ma ad una più diffusa richiesta di rimborso delle spese di alloggio e, per quanto da ultimo attiene ai compensi

(1) Peraltro, nei primi mesi del 1983 sono stati nominati altri tre esperti.

(2) I nuovi incarichi hanno riguardato i seguenti temi: a) analisi delle tendenze dell'esportazione dei prodotti del mezzogiorno, b) aspetti giuridici ed amministrativi del coordinamento delle regioni in materia promozionale.

per lavoro straordinario, va posto in rilievo che gli impegni sul capitolo 1004 (compensi per lavoro straordinario al personale - 81 unità - di diretta collaborazione del Ministro), pari a 321,7 milioni (247,7 milioni nel 1981), tendono a raggiungere l'importo degli impegni - 381,5 milioni sul capitolo 1018 (compensi per lavoro straordinario ai restanti 458 dipendenti del Ministero), rispetto ai quali hanno costituito l'84,3 per cento.

3. - Attività istituzionale

La promozione pubblica dell'interscambio, il cui quadro normativo non ha subito modifiche nel decorso esercizio, è affidata prevalentemente all'Istituto per il commercio con l'estero nonché ad altri organismi interessati al fenomeno esportativo ed ha inciso sulle previsioni definitive di spesa complessivamente in ragione del 92,7 per cento (148,2 miliardi) dell'intero stanziamento di bilancio.

L'indicato importo riguarda per 88,1 miliardi interventi meramente strumentali (contributi di funzionamento) rispetto alla promozione pubblica dell'interscambio e per 60,1 miliardi per interventi direttamente promozionali.

a) Contributi di funzionamento

a1) Premesso che il 98,7 per cento dell'ammontare dei contributi di funzionamento ha riguardato l'Istituto per il commercio con l'estero - 87 miliardi, dei quali 43 miliardi, relativi alla struttura centrale dell'ente (capitolo 1601) e 44 miliardi (1) relativi agli uffici dell'Ente stesso localizzati all'estero (capitolo 1610)-vanno

(1) Su tale importo, 10 miliardi provengono dallo storno del cap.1613 disposto con il d.l. n. 769 del 1982.

richiamate le ormai note ragioni per le quali all'avvenuta totale utilizzazione dello stanziamento sul capitolo 1606 corrisponde un pagamento pari all'85 per cento dello stanziamento sull'altro capitolo e ciò in forza della specifica previsione normativa contenuta nell'articolo 3 della legge n. 185 del 1975 che consente l'erogazione del 15 per cento finale solo dopo l'approvazione del rendiconto delle spese (effettuate dall'Istituto per il commercio con l'estero in relazione agli uffici localizzati all'estero).

Siffatta disciplina - che configura le spese per detti uffici come una singolare gestione da parte dell'Istituto per il commercio con l'estero per conto del Ministero dello stanziamento recato dal capitolo 1610 - è alla base della formazione di residui passivi che prevalentemente incorrono nella perenzione amministrativa - con conseguente instaurazione negli anni successivi delle procedure relative alla reiscrizione delle somme perente - nonché dei ricorsi da parte dell'Istituto per il commercio con l'estero ad onerose anticipazioni bancarie.

A tal riguardo si soggiunge che solo nel decorso esercizio è stato erogato all'Istituto per il commercio con l'estero il saldo (2,28 miliardi) dell'impegno assunto dal Ministero nel 1976, dopo che sono stati forniti dallo stesso alla Corte i chiarimenti richiesti (1), e che nello stesso 1982 l'Amministrazione ha provveduto ad inviare il rendiconto relativo alla gestione 1977, attualmente in esame (2).

(1) Tali chiarimenti hanno consentito la registrazione del decreto di approvazione del rendiconto.

(2) Restano ancora da rendicontare le spese relative al periodo 1978-1981, pari a 73,9 miliardi corrispondenti all'85% della spesa preventivata.

Può ricordarsi che alla soluzione del problema era intesa la disposizione contenuta nell'articolo 5 del citato disegno di legge sul funzionamento dell'Istituto per il commercio con l'estero (atto Camera n. 3781), con la quale era stato stabilito che all'inizio di ciascun anno è trasferito a detto Istituto in unica soluzione anche il fondo destinato al funzionamento degli uffici all'estero (1).

a2) I contributi di funzionamento alle Camere di commercio italiane all'estero - 1,1 miliardo interamente pagato sul capitolo 1607 - sono stati concessi dal Ministero, ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 510 del 1970, a 27 organismi per importi che variano da 85 milioni (Parigi) e 66 milioni (Francoforte) a 21 milioni (Cairo) e a 19 milioni (Tunisi).

L'ampia discrezionalità attribuita al Ministero nella concessione di siffatti contributi sulla base di una valutazione "della opera svolta e da svolgere in favore dello sviluppo delle relazioni commerciali con l'Italia" risulta limitata dal carattere determinante dei pareri delle competenti ambasciate (2).

Vanno comunque reiterate le considerazioni svolte nelle precedenti relazioni in ordine alla non infrequente coincidenza della localizzazione di dette strutture private con quella di analoghe strutture pubbliche (Uffici dell'Istituto del commercio con l'estero e uffici commerciali delle ambasciate), mentre le disponibilità del capitolo 1607 potrebbero essere destinate in vista di una più coerente organizzazione all'estero delle strutture promozionali.

(1) Tale disciplina, già contenuta nel d.l. n. 251 del 1981, fu stralciata in sede di conversione del decreto perché non ritenuta idonea a legittimare un provvedimento d'urgenza.

(2) Tali pronunce peraltro non espongono quasi mai a fondamento della richiesta di concessione contributiva l'analisi delle singole realtà di mercato e la incidenza su di esse dell'attività dei vari sodalizi.

b) Interventi promozionali

b1) Dei 60,1 miliardi previsti per interventi promozionali 41,6 sono stati destinati all'Istituto per il commercio con l'estero con imputazione sui capitoli 1611 (31,5 miliardi) e 1613 (10 miliardi).

Lo stanziamento recato dal primo dei due cennati capitoli è risultato trasferito quasi per intero (1) all'Istituto Commercio Estero in applicazione della normativa contenuta nella legge n. 71 del 1970 e sulla base del programma annuale promozionale, elaborato dall'Amministrazione ed approvato dal Ministro con decreto del 15 febbraio 1982.

In relazione al riparto delle somme tra le iniziative da realizzare nelle varie aree geografiche l'allegato prospetto evidenzia che dei cennati 31,5 miliardi (27,7 miliardi nel 1981) il 66,8 per cento circa (il 69,4 per cento nel 1981) ha riguardato l'attività promozionale nei paesi industrializzati, il 9,4 per cento l'attività svolta nei paesi in via di sviluppo (2), l'8 per cento quella svolta nei paesi OPEC e per ulteriori esigue percentuali quella relativa alle altre aree geografiche (3).

(1) Non sono stati erogati all'ICE soltanto 40 milioni, riservati invece, in applicazione dell'art. 20 della l. n. 394 del 1981, al pagamento dei compensi accessori in favore degli esperti utilizzati dal Ministro, nell'ambito del contingente di cinque unità di cui già si è detto.

(2) Nell'esercizio 1981 fu registrata una percentuale del 12,2 per cento.

(3) E' da sottolineare la destinazione del 6,75% alla promozione svolta in Italia, non compresa nelle iniziative dell'esercizio precedente.

Lo stanziamento promozionale dell'Istituto del Commercio con l'estero è stato destinato, per il 24 per cento circa, ad interventi plurisetoriali e per la residua percentuale è stato destinato ai vari settori economici, nella misura del 10,26 per cento al settore della moda e comparti collegati, del 16,17 per cento al settore metalmeccanico, del 7,79 per cento al comparto agro-alimentare, e per aliquote ancora inferiori agli altri settori.

Il rendiconto di siffatte iniziative, pari a una spesa di 31,5 miliardi, dovrà essere presentato dall'Istituto per il commercio con l'estero al Ministero entro un anno dalla fine dell'esercizio, come stabilito nel provvedimento ministeriale di erogazione.

E' nota però la sistematica inosservanza di tale termine ed al riguardo va detto che soltanto nel decorso esercizio è pervenuto alla Corte (ed è ancora in esame) il primo rendiconto relativo al secondo semestre del 1976, nel quale sono esposte spese (6,15 miliardi) inferiori a quelle (7,24 miliardi) previste, il che dimostra una carente programmazione delle iniziative.

Tali ritardi evidenziano che non ha prodotto novità il sistema di rendicontazione globale sul complesso delle iniziative promozionali, introdotto con la legge n. 71 del 1976 a modifica di quello precedente, che concerneva le singole iniziative promozionali; persiste inoltre la non sistematica possibilità in sede di controllo di cogliere la connessione di ciascuna spesa documentata con gli scopi promozionali ad essa sottesi, dovuta segnatamente a carenze insite nelle relazioni di funzionari dell'ente incaricati di curare la realizzazione delle singole iniziative promozionali cui globalmente si riferisce il rendiconto.

3 Per quanto poi attiene ai rendiconti sulle singole iniziative promozionali svolte prima della legge n. 71 del 1976, nel decorso esercizio sono stati registrati 162 decreti di approvazione di tali

rendiconti e ciò induce a ritenere che l'Amministrazione invierà nel corrente anno i residui rendiconti (40 circa).

Non ha registrato - come già in precedenza accennato - neppure nell'esercizio 1982 un principio di avvio operativo l'attività promozionale dell'Istituto per il commercio con l'estero, prevista dall'articolo 11 della legge n. 394 (capitolo 1613) nella forma di convenzioni da stipularsi dal predetto Ente con le piccole e medie aziende comprese quelle agricole, per la predisposizione e la realizzazione nell'area extracomunitaria di progetti concernenti studi di mercato, attività di dimostrazione e di pubblicità nonché partecipazione a mostre e fiere campionarie internazionali(1).

Una rilevante difficoltà applicativa di tale disciplina va indubbiamente rapportata alla disposizione contenuta nel secondo comma del citato articolo 11, secondo la quale sono posti a carico delle imprese suindicate "le spese che non rientrano negli oneri generali relativi allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Istituto per il commercio con l'estero".

(1) Derivano da tali negative risultanze il già citato ridimensionamento dei 20 miliardi di competenza ed il conseguente storno di 10 miliardi dal capitolo 1613 in favore del cap. 1610, disposti con il d.l. n. 769 del 1982.

Nel corso dell'esercizio infatti è pervenuto alla Corte un decreto ministeriale con il quale in via generale veniva indicata in misura forfettaria la percentuale delle spese che avrebbero dovuto far carico all'Istituto Commercio Estero; ma al rilievo istruttorio, vertente sulla carenza di poteri normativi del Ministro in siffatta materia e sul contenuto stesso della regolamentazione prevista, l'Amministrazione non ha dato risposta.

Va però sottolineato che proprio nell'articolo 4 del già indicato disegno di legge n. 3871/C per il funzionamento dell'Istituto Commercio Estero è stata prevista la sostituzione del citato articolo 11 secondo comma con altra normativa diretta a rimuovere il più significativo ostacolo all'operatività dell'intervento promozionale in esame (1).

(1) Va inoltre posto in rilievo che negli articoli 2 e 3 del cen- nato disegno di legge erano stati previsti opportuni raccordi tra la disciplina recata negli articoli 2 e 3 della legge n. 71 e gli interventi promozionali connessi all'art. 11 della citata legge n. 394 del 1981.

b2) Gli stanziamenti finalizzati all'attività promozionale svolta da organismi diversi dall'Istituto per il commercio con l'estero sono ammontati, complessivamente, per il decorso esercizio, a 18,36 miliardi (capitoli 1602, 1604, 1608, 1612 e 1614).

I risultati della gestione dei primi tre capitoli (4,36 miliardi) - la cui consistenza è di gran lunga inferiore a quella degli analoghi interventi dell'Istituto per il commercio con l'estero - porta ad evidenziare che, rispetto a questi, gli interventi risultano più economici ed idonei a raggiungere più direttamente le finalità incentivanti sul piano promozionale; in sede di controllo dei relativi atti, trasmessi con sollecitudine, non è emersa in genere la esigenza di osservazioni istruttorie, il che ha consentito di effettuare i pagamenti in tempi piuttosto brevi, quasi mai superiori a dodici mesi dalla data della assunzione della spesa.

L'intervento promozionale finanziato a carico del capitolo 1612 trae origine - come già accennato - dalla legge n. 240 del 1981, concernente le agevolazioni in favore dei consorzi all'exportazione (2).

(1) Trattasi di contributi in favore prevalentemente di enti privati ed associazioni di produttori, disposti ai sensi della l. n. 1083 del 1954. L'importo complessivo previsto di 4,36 miliardi è stato impegnato per 4,04 miliardi, dei quali 1,2 miliardi sono stati pagati nel corso dell'esercizio, i pagamenti in conto residui sono stati 2,4 miliardi.

(2) La disciplina di tale legge ha sostituito l'analoga normativa introdotta nel 1976 con la l. n. 374.

Va al riguardo posto in risalto che la più rilevante novità sul piano operativo nel decorso esercizio è costituita dal consistente avvio degli interventi previsti nell'articolo 13 della indicata legge n. 240; su uno stanziamento di 10 miliardi (1) sono stati impegnati 9,5 miliardi e pagati 6,8 miliardi); la spesa riguarda contributi finanziari annuali (2) ai consorzi che abbiano come scopi esclusivi l'esportazione dei prodotti delle imprese consorziate e l'importazione delle materie prime e dei semilavorati da utilizzarsi da parte delle stesse.

Ribadito che nel decorso esercizio è stato recuperato il ritardo dell'esercizio precedente, che ha coinciso con la avvenuta modificazione della disciplina d'intervento in tale settore, va in sintesi riferito che il numero dei consorzi agevolati è risultato di 107, avuto riguardo al conto profitti e perdite del 1980 e di 131 per il conto del 1981, con la utilizzazione dello stanziamento - risultata pari al 95,24 per cento - che sarebbe stata to-

(1) Tale importo deriva dall'originario stanziamento di competenza di 4 miliardi, (raddoppiatosi per la mancata utilizzazione nel 1981 dell'analogo importo) incrementato poi di 2 miliardi per effetto dell'art. 2 del d.l. n. 769 del 1982 che ha ridotto corrispondentemente le autorizzazioni di spesa previste nell'art. 11, II c. della stessa l. n. 240 in favore del Mediocredito centrale. Un ulteriore analogo storno a carico di dette autorizzazioni di spesa ed in favore del cap. 1612 è stato previsto per il corrente esercizio con la legge finanziaria n. 130 del 1983 (cfr. art. 8 IV c.).

(2) L'entità di detti contributi è rapportata al limite del 40% - elevato al 50% per i consorzi meridionali - delle spese risultanti dal conto dei profitti e delle perdite dell'anno precedente, entro l'importo massimo di 100 milioni.

tale, se l'insufficienza dei fondi rispetto alle richieste non avesse indotto l'Amministrazione ad una riduzione generalizzata - rivelatasi eccessivamente prudentiale - del 35 per cento per i contributi sul conto profitti e perdite relativo al 1980 e del 10 per cento per i contributi su tale conto riferito al 1981.

In relazione a specifiche disposizioni contenute nell'articolo 13 della legge è emerso che i consorzi localizzati nel Mezzogiorno sono stati soltanto cinque - palesandosi necessari, pertanto, incentivi di maggiore entità e forse di più significativa natura, ai fini del concreto promovimento delle iniziative consortili in tale area - e che, per contro, la linea di tendenza emersa conferma la validità della disposizione contenuta nel quarto comma dell'articolo 13 della legge, che eleva dal 40 al 60 per cento delle spese risultanti dal conto dei profitti e delle perdite, il contributo in favore dei consorzi costituiti da non più di cinque anni (1).

La prima applicazione, pertanto, della disciplina prevista dall'articolo 13 della legge n. 240, sebbene non ancora compiutamente sostanziata in interventi pubblici sempre fondati su

(1) La rilevanza incentivante della normativa in favore dei consorzi-introdotta, come già rilevato, nel 1976 con la l. n. 374 - è desumibile dai dati emersi dal controllo dei conti pervenuti nel decorso esercizio: - i consorzi costituiti anteriormente al 1976 sono stati appena 37 su 131 beneficiari del contributo in conto 1981; nell'ultimo triennio i consorzi di nuova costituzione sono stati 15 nel 1979, 21 nel 1980 e 19 nel 1981.

un appropriato esercizio della discrezionalità (1) riconosciuta all'Amministrazione (2), evidenzia tuttavia la idoneità del sistema agevolativo a mobilitare in tempi rapidi le energie locali nella direzione associativa, stante la diretta erogazione delle agevolazioni stesse ai produttori.

Non identiche conclusioni per contro possono formularsi in ordine al sistema contributivo previsto nell'articolo 14 della stessa legge n. 240 (3) utilizzabile dai consorzi alternativamente rispetto alle indicate agevolazioni previste nell'articolo 13 e non è dato di poter stabilire agevolmente se il disfavore mostrato dagli operatori al riguardo - infatti è pervenuta una sola domanda - sia riconducibile essenzialmente alla indicata utilizzazione alternativa ovvero alla prevista erogazione contributiva " a saldo ", che sottintende una autonoma capacità finanziaria dei consorzi sia pure proiettata nell'arco di ciascun anno.

(1) In assenza di una espressa disposizione concernente il carattere alternativo di dette agevolazioni con quelle erogabili, ai sensi di altre disposizioni, da Amministrazioni ed enti vari (si pensi alla opportuna norma dell'art. 8, primo comma del citato d.l. n. 251 del 1981 in materia di incentivazione dei programmi di penetrazione commerciale), in sede di controllo sono emerse infatti in taluni casi, oltre all'avvenuta considerazione, ai fini del contributo, di spese non a carattere gestionale (ma concernenti le vendite), anche la generalizzata determinazione del contributo nella misura massima consentita, perfino nei confronti di consorzi assistiti da contributi - talora ingenti - erogati da altri enti pubblici.

(2) Tale discrezionalità di fatto è stata esercitata esclusivamente dall'apposito Comitato interministeriale, competente in ordine all'esame delle domande ed alla formulazione dei pareri che sono risultati sempre integralmente accolti dall'Amministrazione.

(3) La disposizione qui contenuta prevede in favore di consorzi costituiti da non più di 5 anni la concessione di contributi finanziari speciali pluriennali nella misura massima del 50% delle spese relative all'attuazione di programmi pluriennali di attività.

Per quanto attiene alla utilizzazione dello stanziamento iscritto nel capitolo 1614 in applicazione dell'articolo 10 della legge n. 394 del 1981, si richiamano le vicende esposte nel precedente paragrafo 1.b) in ordine alla mancata completa sua utilizzazione nel decorso esercizio; questa sembra essenzialmente correlata alla prevista competenza delle regioni in ordine alla individuazione dei consorzi - aventi come scopo esclusivo l'esportazione di prodotti agro-alimentari - cui concedere i contributi annuali per non più di un triennio nella misura massima del 20 per cento dei costi annuali relativi al personale e comunque per un importo massimo annuale di 40 milioni (1).

Il quadro normativo dell'intervento pubblico a scopo promozionale comprende anche la recente disciplina introdotta con l'articolo 2 della citata legge n. 394 del 1981, relativa ai finanziamenti agevolati in favore delle imprese esportatrici che attuino programmi di penetrazione commerciale (2).

(1) E' da rilevare che, in assenza di specifica disposizione, tali contributi sembrerebbero cumulabili con quelli analoghi previsti in favore della generalità dei consorzi nell'art. 13 della l. n. 240 del 1981 innanzi esaminati (uno espresso divieto di cumulo è, ad esempio, invece previsto nell'art. 8 della l.n. 394 del 1981 in materia di incentivi creditizi per l'attuazione di programmi di penetrazione commerciale).

(2) Detti programmi, secondo l'art. 15, lett. n) della l. n. 227 del 1977, possono comprendere studi di mercato, iniziative di dimostrazione e di pubblicità, la costituzione di depositi e di campionamenti, la realizzazione di rappresentanze permanenti all'estero, il finanziamento di uffici o filiali di vendita o di centri assistenziali nonché la costituzione di reti di vendita e di assistenza all'estero.

E' stata in tale sede attribuita ad un apposito Comitato (1) istituito presso il Ministero la gestione, per il triennio 1981-1983, di un apposito Fondo di 375 miliardi, istituito però presso il Mediocredito centrale, a carattere rotativo.

Ai sensi di specifica disposizione contenuta nell'articolo 2 della cennata legge n. 394 il Ministro del tesoro, con apposito decreto del 28 novembre 1981 emanato di concerto con quello per il commercio con l'estero, ha provveduto - sentito il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio - ad integrare il quadro di riferimento normativo che regola gli interventi in esame, stabilendo in particolare nel limite di 2 miliardi (2) l'importo massimo di ciascun finanziamento ammissibile al contributo in conto interessi e in cinque anni - di cui non più di due per utilizzo e preammortamento - la durata massima dell'agevolazione contributiva.

Il tasso di interesse agevolato inoltre è stato fissato in misura pari a quello previsto ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 227 per il finanziamento del credito all'esportazione relativamente ai contratti denominati in lire di durata inferiore a cinque anni.

Opportunamente è stato stabilito che non potranno essere finanziate le spese sostenute prima dell'approvazione del programma da parte del Comitato, che i limiti e i criteri per la classificazione delle piccole e medie imprese sono quelli indi-

(1) Di tale Comitato è cenno nel precedente par. 2, al quale si rinvia.

(2) Entro tale limite la misura massima di finanziamenti è fissata nell'85% delle spese globali previste dai singoli programmi.

cati dal CIPI ai sensi dell'articolo 2, lettera f) della legge n. 675 del 1977 e che ciascuna impresa può ottenere il finanziamento agevolato per l'attuazione di un ulteriore programma, soltanto ove abbia realizzato quello precedente.

Va precisato che - secondo elementi forniti dall'Amministrazione - il Comitato ha deliberato favorevolmente nei confronti di 84 programmi di penetrazione commerciale per un ammontare complessivo di finanziamenti pari a 95,2 miliardi circa (oltre un quarto della dotazione del Fondo), e in tale sede ha concesso l'anticipazione del finanziamento - entro il limite di un terzo, come stabilito nel decreto interministeriale suindicato - nei confronti di 80 imprese esportatrici.

Da elementi forniti dall'Amministrazione è emerso che, tra le imprese esportatrici agevolate, 17 operano nel Mezzogiorno (cui corrisponde il 20,25 per cento dell'ammontare dei finanziamenti assentiti) mentre le altre 67 nel Centro-Nord.

L' 83,3 per cento dei finanziamenti è stato concesso a piccole e medie imprese (70), il 15,5 per cento a grandi imprese (13) e l'1,20 per cento all'unico consorzio ammesso all'agevolazione.

Avuto riguardo alle aree geografiche alle quali si riferiscono gli 84 programmi di penetrazione commerciale ammessi, risulta che il 26,9 per cento dell'ammontare dei finanziamenti concerne vari Paesi dell'Asia, il 26,2 per cento quelli dell'Africa, il 18,6 per cento i Paesi dell'America Latina e il 13,7 per cento i Paesi del Nord America e la residua percentuale ha riguardo ad altre aree geografiche.

Tra i vari comparti produttivi beneficiari dell'agevolazione, in particolare quello metalmeccanico ha ottenuto il 36,90 per cento dei finanziamenti, quello relativo all'edilizia il 14,3 per cento e quello elettrico ed elettronico il 10,7 per cento.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITA' PROMOZIONALE 1982

Situazione finanziaria al 31. 12. 1982

(Valori in milioni di lire)

S E T T O R I	A R E E G E O E C O N O M I C H E														T O T A L E	I . C . E .	altri enti	%
	Paesi industrializzati P.I.A.		Paesi ad economia pianificata P.E.P.		Paesi O.P.E.C.		Paesi di nuova industrializzazione N.I.C.'s		Paesi in via di sviluppo P.V.S.		I T A L I A		T O T A L E					
	I.C.E.	altri enti	I.C.E.	altri enti	I.C.E.	altri enti	I.C.E.	altri enti	I.C.E.	altri enti	I.C.E.	altri enti	I.C.E.	altri enti				
-Ortofrutticoli, alimentari e vini.	2.281,5	=	12	=	=	=	121,4	=	=	=	43	=	2.457,9	=	7,79	=		
-Moda e comparti collegati.	3.104,3	128	=	=	=	=	122,4	=	10,6	=	=	39	3.237,3	167	10,26	6,33		
-Altri beni di consumo, durevoli e non.	5.809,9	445,9	=	=	705,7	=	48	=	269,3	=	130	240,1	7.962,9	686	25,23	35,75		
-Metalmeccanica.	3.154,4	1111	738,4	=	178,8	9,7	117,2	66,5	754,8	5	130	350,5	5.103,6	1542,7	16,17	51,91		
-Fluorescenti e varie.	1.061,5	=	1.036	2	1.114,2	=	624	=	1.894,2	=	1.827,6	266,2	7.557,5	268,2	3,95	40,07		
-Centri I.C.E. ...	4.670	=	=	=	554	=	=	=	16,8	=	=	=	5.240,8	=	16,60	=		
T O T A L E	21.081,6	1684,9	1.786,4	2	2.552,7	9,7	1.033	66,5	2.975,7	5	2.130,6	895,8	31.560	2663,9	100	100	100	
Percentuali %	66,80	63,25	5,66	0,08	8,03	0,36	3,27	2,50	9,43	0,19	6,75	33,62						

I-EM/ marzo 1983

P.E.P. Paesi dell'Est Europa, Cina, Corea del Nord, Cuba, Mongolia e Vietnam.

O.P.E.C. Ecuador, Venezuela, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Iran, Iraq, Kuwait, Oman, Qatar, Algeria, Gabon, Libia, Nigeria.

N.I.C.'s Argentina, Brasile, Messico, Corea del Sud, Hong Kong, Singapore, Taiwan:

PAGINA BIANCA

Capitolo VIII

MINISTERO DELLA DIFESA

1. - Considerazioni generali ed aspetti finanziari della gestione

a) Considerazioni generali - Aspetto importante dell'attività gestoria riguarda la programmazione delle spese che, in quanto destinate ad interventi di grandi dimensioni (ammodernamento e rinnovamento delle strumento militare, realizzazione di progetti di ricerca e di sviluppo), si proiettano in un arco pluriennale e richiederebbero, a loro supporto, leggi di lungo periodo.

Tra queste vanno ricordate le leggi promozionali (1) che, come segnalato nelle precedenti relazioni, hanno esaurito le risorse finanziarie destinate all'attuazione dei programmi previsti, cosicchè, in atto, tutte le spese afferenti agli interventi di ciascuna forza armata gravano sugli stanziamenti ordinari di bilancio, in particolare sui capitoli 4011 (Esercito), 4031 (Marina), 4051 (Aeronautica).

Ciò si traduce nella piena discrezionalità dell'Amministrazione di utilizzare i fondi di tali capitoli sia per soddisfare esigenze di carattere ordinario e continuativo inerenti agli armamenti delle tre forze armate (2) sia per dare attuazione a pro-

(1) Trattasi delle leggi 22 marzo 1975, n. 57 (Marina); 16 febbraio 1977, n. 38 (Aeronautica) e 16 giugno 1977, n. 372 (Esercito).

(2) Si ricorda che tali esigenze, come riferito nelle precedenti relazioni, erano previste da capitoli compresi in aggregazioni diverse. Con la legge di bilancio 1980 si ebbe la concentrazione nei tre capitoli sopra indicati di tutte le spese inerenti agli interventi di ciascuna F.A. di tal che è venuta meno, sul piano finanziario, ogni possibilità di distinguere le spese destinate ai programmi delle leggi speciali dalle altre concernenti l'ordinario potenziamento dei mezzi di difesa.

grammi che avrebbero preteso, invece, un rifinanziamento delle leggi promozionali.

Tra l'altro, posto che le spese in questione sono classificate tra quelle correnti, l'Amministrazione determina la presumibile quantificazione degli oneri da ripartire nei vari anni chiedendo al Tesoro apposita autorizzazione, ai sensi dell'articolo 20, quinto e sesto comma, della legge n. 468.

La pianificazione finanziaria in materia di ammodernamento e rinnovamento dei mezzi di difesa resta così affidata a determinazioni ministeriali, senza riferimento agli indirizzi del bilancio pluriennale o alle indicazioni della legge finanziaria. Per giunta impegni a carico degli esercizi successivi vengono assunti anche per la realizzazione di un progetto di ricerca e sviluppo, di cui si dirà in seguito, che forma oggetto di un disegno di legge, ormai decaduto per l'anticipata fine delle legislatura.

Tutto ciò non appare in linea con il modulo di legislazione di spesa previsto dalla riforma del 1978, che tende a dimensionare il volume delle risorse da destinare al perseguimento degli obiettivi ad una ponderata valutazione della sopportabilità degli oneri per l'avvenire.

Sempre in riferimento agli aspetti finanziari della gestione, va ricordato che nel referto redatto in corso d'esercizio, su richiesta della Camera dei deputati, la Corte ha fornito dati ed esaminato le cause che hanno dato luogo nel triennio 1979-1981 a consistenti variazioni agli stanziamenti di competenza del Ministero della difesa. Il testo del referto è riprodotto in appendice al presente capitolo (1).

Sul piano organizzativo non sono intervenuti nel 1982 la ristrutturazione e l'accorpamento per funzioni omogenee, da tempo preannunciati, di alcuni settori tecnici (materiali d'armamento

(1) Si ricorda anche che, nel quadro delle economie riferentesi all'intero bilancio statale, sono state formulate dalla Corte, sempre con referto specifico, osservazioni attinenti al settore militare.

terrestre, mezzi motorizzati, combustibili ecc.) che dovrebbero segnare l'avvio di una più ampia ristrutturazione dei servizi a livello centrale e periferico.

In tema di personale, infine, la legislazione vigente, in attesa delle riforme organiche sullo stato, l'avanzamento ed il reclutamento degli ufficiali continua a produrre, nel periodo transitorio, la lievitazione degli organici in alcuni gradi della gerarchia militare mentre, per quanto riguarda il personale civile, l'applicazione della legge n. 312 non è andata oltre i modesti limiti degli inquadramenti nelle qualifiche funzionali.

b) Note sullo stato di previsione - La legge di approvazione di bilancio (articolo 26) ha autorizzato, come negli esercizi precedenti, la conservazione tra i residui delle somme non impegnate al 31 dicembre 1982 sui capitoli compresi nelle rubriche 12 e 14 (ammodernamento e rinnovamento delle Forze Armate e dell'Arma dei carabinieri) assoggettando così una consistente quota della spesa corrente (1) al regime degli oneri in conto capitale (articolo 36, secondo comma, della legge di contabilità generale). Alla stessa disciplina soggiacciono le spese per la protezione civile (capitolo 4071), a termini dell'articolo 17, secondo comma, della legge finanziaria n. 119 del 1981.

Sono state del pari riprodotte alcune disposizioni, che la Corte nelle precedenti relazioni ha ritenuto estranee alle finalità proprie della legge annuale di bilancio, quali quelle autorizzative delle gestioni fuori bilancio operanti nell'ambito del Ministero

(1) La quasi totalità della spesa del bilancio della Difesa figura iscritta, come è noto, nella parte corrente, in base a principi elaborati in sede internazionale.

della difesa, quelle integrative delle speciali procedure previste dalle leggi promozionali e quelle riguardanti la composizione della razione viveri al personale militare delle varie specialità.

Come altre volte rilevato dalla Corte permane il fenomeno dell'eterogeneità dell'oggetto di molti capitoli, il che impedisce talvolta - come nel caso delle spese per la ricerca scientifica previste, oltre che dall'apposito capitolo 7010, da numerosi altri capitoli ad oggetto plurimo - una corretta rappresentatività delle diverse componenti della spesa (1).

Nell'esercizio 1982 sono da registrare la fusione in un unico capitolo (n. 1406) delle spese inerenti all'attività addestrativa delle Forze Armate (2) e l'istituzione di un nuovo capito-

(1) Le spese per la ricerca scientifica, come si dirà anche in seguito, quando sono finalizzate a programmi connessi a studi, esperienze, ricerche e sviluppo che interessano la componente terrestre, marittima ed aerea delle FF.AA. gravano sui capitoli, ad oggetto plurimo, dell'ammodernamento e potenziamento della Difesa - Rubrica 12 - quali il 4002, il 4011, il 4031 ed il 4051. Più numerosi sono i capitoli che prevedono, tra l'altro, spese di carattere strumentale per acquisto di pubblicazioni scientifiche (es. 1802, 1832, 1872 e 1874) nonché quelli che prevedono contribuzioni ad enti ed associazioni varie (es. 1083, 1103, 1171, 1172 ecc.).

Al di fuori del campo della ricerca, numerosi esempi di capitoli promiscui si rinvengono nei diversi settori di spese destinate a servizi tecnici. Nella rubrica 4 (costruzioni, armi, armamenti e munizionamento) si ricordano, ad es. i capitoli 1802, 1832, 1836, 1872; nella rubrica 5 (assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazioni) si segnalano i capitoli 2002 e 2003; nella rubrica 6 (motorizzazione e combustibili) il cap. 2102; nella rubrica 7 (commissariato) il cap. 2503, nella rubrica 8 (lavori, demanio e materiali del genio) il cap. 2802; nella rubrica 9 (sanità) il cap. 3001.

(2) Le esigenze addestrative, fino all'esercizio 1981, erano previsti da tre distinti capp. 1419 (Esercito), 1459 (Marina) e 1489 (Aeronautica).

lo (n. 4006) destinato alla ricostituzione ed al ripristino di mezzi e scorte di materiali impiegati nei servizi di soccorso in occasione del sisma del 1980.

Quest'ultimo capitolo è inserito nella rubrica 12 che costituisce un'aggregazione non omogenea sotto il profilo funzionale, dato che di essa fanno parte i capitoli (nn. 4001, 4002, 4004 e 4005) inerenti a spese per le infrastrutture militari, capitoli destinati all'ammodernamento e al rinnovamento dei mezzi delle tre Forze armate (nn. 4011, 4031 e 4051) ed il già menzionato capitolo 4071 istituito per la protezione civile.

c) Considerazioni sulla gestione - Le risultanze dell'esercizio 1982 mostrano, rispetto agli anni precedenti, un aumento delle dimensioni complessive della gestione e un incremento della capacità di spesa (in termini di impegni e di pagamenti) dell'Amministrazione della difesa.

Gli impegni complessivi sono assommati a miliardi 10.943,6 (8.487,3 nell'esercizio precedente), di cui 10.787,2 si riferiscono alla parte corrente e 156,4 a quella in conto capitale.

Sotto il profilo della classificazione economica, la parte preminente della spesa corrente è stata assorbita, come negli anni precedenti, dagli oneri per acquisto di beni e servizi passati da 4.164,7 a 5.335,7 miliardi (+28,1 per cento), cui hanno fatto seguito le spese per il personale in servizio (miliardi 3.771 nel 1981 e 4.743,6 nell'esercizio in riferimento) che sono aumentate del 25,8 per cento. Anche i trasferimenti di parte corrente hanno registrato un sensibile incremento, essendo la relativa spesa passata da 96,7 a 124,5 miliardi (+28,8 per cento).

L'andamento nettamente ascensionale (+137,3 per cento) della spesa in conto capitale (156,4 miliardi) rispetto all'esercizio precedente (65,9 miliardi) è dovuto, in gran parte, ai cospicui maggiori impegni assunti sui capitoli 7010 (ricerca scientifica), 7231 (fornitura ed installazione di apparecchiature per l'assistenza al volo) e 8001 (costruzioni ed acquisto di alloggi di servizio per il personale militare).

Confermando un andamento già verificatosi negli anni precedenti, nell'esercizio 1982 le variazioni agli stanziamenti di competenza del Ministero della difesa (miliardi 10.995,1) hanno comportato, rispetto alle previsioni iniziali (miliardi 9.918), aumento delle disponibilità ammontanti a miliardi 1.0771,1, di cui la parte preminente è ancora costituita da variazioni per decreto (miliardi 1.037,3) (1).

La dotazione iniziale di cassa (9.695,4 miliardi) è stata incrementata, per effetto di variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, di 1.028 miliardi. In base all'articolo 25, quinto

(1) Tra le variazioni per atto amministrativo intervenute nel 1982 (in gran parte tipologicamente riconducibili a quelle indicate nel referto redatto in corso di esercizio) si ricordano: le autorizzazioni ad effettuare prelevamenti dal cap. 2531 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio, ammontanti complessivamente a circa 111 miliardi, al fine di fornire di mezzi finanziari i due capitoli per memoria 1123 e 1124, riguardanti spese per il servizio informazioni e sicurezza militare (SISMI). Altre variazioni, con prelevamenti dal fondo per la corresponsione dell'indennità integrativa speciale (cap. 6858 Tesoro), hanno interessato, in via esemplificativa, i seguenti capitoli: n. 1381 (+74 miliardi), n. 1382 (+ 131 miliardi), n. 1412 (+40 miliardi), n. 1414 (+19 miliardi), n. 1601 (+90 miliardi).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA SERIE STORTICHE DELLE SPESE PER TITOLI <small>(in miliardi di lire)</small>														
ANNO	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI		PAGAMENTI (COMPRESI)		RESIDUI	
	DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.	
	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%	IMPOR- TO	%
	I SPESE CORRENTI													
1976	2.928	100	3.236	100	3.220	100	3.220	100	2.910	100	1.382	100	324	100
1977	3.499	120	4.618	143	3.891	121	3.891	121	3.663	126	1.527	112	459	142
1978	4.276	146	5.872	181	4.590	143	4.590	143	4.064	133	2.215	163	470	145
1979	5.049	172	7.122	220	5.830	181	5.830	181	5.181	178	2.821	207	718	222
1980	5.733	196	8.122	250	7.101	221	7.101	221	6.879	229	3.189	234	813	250
1981	7.419	253	10.612	328	8.421	262	8.421	262	7.887	271	3.639	267	905	281
1982	9.766	334	10.839	335	10.787	335	10.787	335	10.301	354	3.930	289	1.245	386
TOTALE														
	II SPESE IN CONTO CAPITALE													
1976	29	100	29	100	29	100	29	100	23	100	50	100	53	100
1977	32	110	44	152	54	187	54	187	22	97	115	128	91	171
1978	35	131	50	172	39	136	39	136	14	59	139	155	108	203
1979	41	145	60	207	88	305	88	305	20	85	204	227	149	280
1980	47	165	71	245	37	137	37	137	50	215	172	191	98	185
1981	82	286	121	417	66	228	66	228	58	250	175	194	63	117
1982	157	529	156	542	156	542	156	542	105	455	213	237	54	101
TOTALE														

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. 1976 / ANNO BASE CASSA 1980
 (2) PERCENTUALE DI SOSTANTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI
per miliardi di Lire

ANNO	PREVISIONI			PREVISIONI DI CASSA			IMPEGNI			PAGAMENTI (COMPRESI)			RESIDUI				
	INIZIALI	DEFINITIVE	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	DEFINITIVE	IMPORTO	%	INDICE	IMPORTO	%	INDICE	AL 31 DICEMBRE	%	INDICE	AL 31 DIC.	%

TOTALE COMPLESSIVO																		
ANNO	2-957	3-245	3-245	3-245	3-245	3-245	3-245	3-245	3-245	3-245	3-245	3-245	3-245	3-245	3-245	3-245	3-245	3-245
1976	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1977	139	19,49	3-954	121	21,49	3-643	131	21,49	3-248	100	21,49	2-934	100	13,11	377	100	37,90	
1978	144	22,21	4-457	143	17,60	4-429	142	17,34	4-629	142	17,34	3-686	126	43,44	520	138	11,20	
1979	173	19,71	5-960	183	26,00	5-918	182	27,91	5-918	182	27,91	5-201	177	26,54	578	153	50,00	
1980	195	16,91	7-159	219	20,14	7-137	220	20,46	7-137	220	20,46	6-329	229	11,11	667	178	52,40	
1981	299	27,81	8-878	296	14,31	8-487	281	16,89	8-487	281	16,89	7-845	271	13,75	611	159	52,40	
1982	335	32,21	10-995	337	28,71	10-944	337	28,99	10-944	337	28,99	10-407	335	6,60	299	79	10,10	
TOTALE																		

PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE																		
ANNO	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	TOTALE	1976	1977	1978	1979	1980	1981	1982	TOTALE	1976	1977

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COPP. = 1976 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFFESA
 FLORAZIONE DEL 31 MAG 1983
 TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO
 RELATIVI AL PERIODO 1977-1982
 DATI AL 31 DICEMBRE 1982

	STANZIAMENTO DI COMPETENZA	PAGAMENTI IN TERMINI PERCENTUALI						TOTALE PAGAMENTI		RESIDUI		ECONOMIE	
		1977	1978	1979	1980	1981	1982	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
TOTALE GEN.													
1977	3.953.067	68,73	13,51	6,46	2,84	1,58	1,11	3.726.009	94,27	149.271	3,77	78.736	1,99
1978	4.657.204		65,94	19,52	7,33	3,00	1,18	4.511.622	96,87	54.978	1,18	90.605	1,95
1979	5.960.387			65,98	21,51	5,64	2,79	5.716.762	95,91	43.345	0,73	700.280	3,36
1980	7.150.113				69,13	16,94	7,35	6.688.148	93,42	415.664	5,81	55.301	0,77
1981	8.678.028				71,18	17,78	73,41	7.720.261	89,06	759.411	8,75	198.356	2,29
1982	10.095.096							8.071.703	73,41	2.077.431	26,17	45.952	0,42
TITOLO 1													
1977	3.839.920	69,60	13,58	6,50	2,68	1,40	0,75	3.685.521	94,50	149.054	3,82	65.343	1,68
1978	4.618.436		66,34	19,64	7,01	2,94	1,14	4.482.784	97,04	45.209	0,98	90.443	1,96
1979	5.872.403			66,91	21,75	5,41	2,49	5.670.338	96,56	1.892	0,03	200.173	3,41
1980	7.122.405				69,39	16,94	7,25	6.665.393	93,58	401.779	5,64	55.232	0,78
1981	8.612.114				71,53	17,93	74,01	7.695.516	89,36	718.242	8,34	198.356	2,30
1982	10.838.690							8.021.800	74,01	2.770.938	25,57	45.952	0,42
TITOLO 2													
1977	54.047	6,12	9,50	3,72	14,26	14,86	27,45	40.488	74,91	145	0,27	13.394	24,78
1978	30.768		7,05	4,81	45,72	10,78	6,02	28.839	74,39	9.769	25,20	161	0,42
1979	97.984			3,57	5,15	21,14	22,89	46.423	52,76	41.453	47,11	108	0,12
1980	34.707				17,75	17,85	26,39	22.755	61,99	13.984	37,82	68	0,19
1981	65.713				25,44	25,44	12,08	24.745	37,54	41.169	62,46	0	0,00
1982	156.396							49.493	31,91	106.493	68,09	0	0,00

LA VOCE "ECONOMIE" RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

comma, della legge di bilancio sono state autorizzate, con decreto del Ministro del tesoro, variazioni compensative di cassa nell'ambito degli stanziamenti dei capitoli compresi nella categoria IV (acquisto di beni e servizi) dello stato di previsione del Ministero della difesa.

I residui complessivi, costituenti una massa sempre cospicua, sono stati nel 1982 pari a 4.143,1 miliardi (3.813,4 miliardi nel 1981) con un incremento del 8,6 per cento sull'esercizio precedente.

Per quanto attiene alle forme di pagamento, il sistema di gestione mediante funzionari delegati è risultato nettamente prevalente, secondo una costante tipica del bilancio di difesa. Nel 1982 la spesa delegata (ordini di accreditamento) è ammontata a 7.106 miliardi (5.520 nell'esercizio precedente), pari al 68,3 per cento delle erogazioni complessive che sono state di miliardi 10.406,6. I pagamenti con mandato diretto e quelli per spese fisse sono rispettivamente assommati a miliardi 3.276,7 e a miliardi 24.

Nel corso dell'anno sono pervenuti alla Corte 11.742 rendiconti per un importo di 4.435,5 miliardi (a fronte dei 3.902 miliardi dell'anno precedente). Nella trasmissione degli stessi si sono riscontrati ritardi da parte di alcune direzioni di amministrazione (1). Ancora più accentuati sono i ritardi nella rendicontazione delle spese all'estero, in ordine ai quali la Corte si è più volte soffermata nelle precedenti relazioni.

(1) Si ricorda che in base alla l. n. 30 del 1981 il reparto di coordinamento amministrativo, di cui si farà cenno anche in seguito, può proporre alla Ragioneria centrale del Ministero della difesa "le pene pecuniarie previste dal regolamento per la contabilità generale per ritardi nella presentazione dei rendiconti del contante e del materiale.

Dall'esame dei rendiconti amministrativi è risultato che diversi capitoli, di solito pertinenti a servizi tecnici (motorizzazione, sanità, funzionamento arsenali ecc.), sono stati utilizzati per effettuare, in base a criteri di connessione per materia, spese di carattere generale (esempio: spese di cancelleria, telefoniche, di pulizia locali ecc.) che, invece, andrebbero imputate ai capitoli appositamente istituiti per tutta l'Amministrazione o per singoli comparti di essa. Sulle risultanze del controllo si riferirà nella prossima relazione.

2. - Gestioni fuori bilancio - In attesa di dare alla materia un confacente assetto normativo che tenga anche conto della tipologia delle varie gestioni, la legge di approvazione del bilancio ha autorizzato, come per gli anni precedenti, le gestioni relative ad attività ricreative ed assistenziali del Ministero della difesa (1).

I dati più recenti acquisiti dalla Corte determinano in 2.630 le unità gestorie operanti nell'ambito dell'Amministrazione militare.

Per quanto attiene alla rendicontazione, alla chiusura dell'esercizio 1982 non erano ancora pervenuti alla Corte 230 rendiconti per l'anno 1979, 675 per l'anno 1980 e circa 1.400 per l'anno 1981. L'Amministrazione ha addotto a motivo del ritardo le numerose irregolarità riscontrate nell'esame dei rendiconti e delle relazioni presentate dagli organi gestori. Altro motivo di ritardo deriva dall'impossibilità di revisionare per ciascun ente il rendiconto

(1) Per un più ampio esame della materia e per l'elencazione di dette gestioni, si fa rinvio alla relazione per l'esercizio 1981 (parte I, cap. IV e parte II, sez. II, cap. VIII).

dell'esercizio finanziario successivo fin quando non sia stato rettificato quello dell'anno precedente, in dipendenza del riparto contabile del fondo cassa tra i vari esercizi.

Il rendiconto finanziario globale, non ancora definitivo, dell'esercizio 1979 espone al 31 dicembre 1982 entrate per 105,2 miliardi e uscite per 102,3 miliardi, con una giacenza di 2,9 miliardi (1).

Dall'esame dei rendiconti sono emerse alcune irregolarità su diversi aspetti contabili e amministrativi quali l'omessa attestazione di inattività della gestione per alcuni periodi dell'anno, la non corrispondenza tra lo stato patrimoniale ed il conto economico della gestione, sulla base dei dati risultanti del giornale di cassa o da altri elaborati contabili.

E' ancora da rilevare che gli scarsi elementi normativi e le generiche indicazioni circa i limiti e l'estensione delle attività a carattere assistenziale-ricreativo determinano a volte una sovrapposizione di interventi, ora a carico dell'entità gestoria, ora a carico del bilancio militare (2).

(1) I dati disponibili per l'esercizio 1980 danno indicazioni parziali, in base alle quali le entrate ammontano a 101,2 miliardi e le uscite a 98,6 miliardi, con una giacenza quindi di 2,6 miliardi.

(2) Gli acquisti di beni strumentali al funzionamento della gestione vengono, ad esempio, talora effettuati a carico di capitoli di bilancio. Sull'argomento si rinvia alle più ampie considerazioni esposte nelle relazioni degli anni 1980 e 1981.

3. - Organizzazione dei servizi e personale

a) Organizzazione dei servizi - Nel primo anno di funzionamento delle direzioni di amministrazione sull'intera area delle Forze armate, il sistema di contabilità speciale già vigente per l'Esercito è stato esteso alla Marina e all'Aeronautica, in attuazione dei compiti che la legge 20 febbraio 1981, n. 30 demanda alle nuove strutture organizzative chiamate anche ad esercitare un'azione di controllo in sede ispettiva ed in sede di revisione degli atti di gestione dei vari organismi militari. Per effetto della nuova normativa la direzione di amministrazione interforze ha operato la chiusura a pareggio delle contabilità speciali di tutte le direzioni di amministrazione, tramite quella designata per ciascuna Forza armata. Alcune direttive in materia di gestione del denaro e dei materiali risultano inoltre essere state emanate dal reparto di coordinamento amministrativo che la legge n. 30 ha istituito nell'ambito dell'Ufficio del segretario generale della Difesa.

Come accennato nella precedente relazione, il decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, n. 145 istitutivo della Azienda autonoma di assistenza al volo (A.A.A.V.) ha disposto il graduale trasferimento all'Azienda stessa dei servizi e delle funzioni già espletati dagli organi centrali e periferici del Ministero della difesa.

L'assunzione della gestione avrebbe dovuto aver luogo, sulla base di un programma concordato dalle Amministrazioni, entro il

termine di due anni dall'entrata in vigore del decreto. In effetti, pur essendo trascorso il termine previsto (7 maggio 1983) non risulta essere stato effettuato alcun trasferimento all'Azienda di aeroporto o centro regionale di controllo o singolo impianto o struttura in tal modo lasciando inattuato uno dei punti più qualificanti della riforma, che portò alla istituzione dell'Azienda. (1) Ciò comporta che gli oneri di gestione del servizio continuano, come per il passato, a fare carico sul bilancio della Difesa. (2).

Con decreto 22 maggio 1982 del Ministro della difesa di concerto con quello dei trasporti è stato emanato, in attuazione dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 27 luglio 1981, n. 484, il regolamento per la individuazione, la composizione e le modalità di funzionamento degli organismi di coordinamento a carattere operativo, sia a livello centrale che periferico, destinati a garantire l'assolvimento dei compiti di istituto dell'Aeronautica militare e la permeabilità degli spazi aerei.

(1) Il termine suddetto è stato differito sino al 31 dicembre 1983 (art. 16, 2° comma, del d.l. 11 maggio 1983, n. 176).

(2) Sul cap. 7231 relativo a forniture ed installazioni di apparecchiature per l'assistenza al volo e per il controllo al traffico aereo civile, risultano impegnate spese ammontanti a 48,7 miliardi. Gli impegni in conto residui hanno superato gli 89 miliardi.

Va infine segnalata la soppressione del Consiglio di amministrazione del personale operaio e la conseguente unificazione, come in precedenza prospettato dalla Corte, con quello degli impiegati (legge 10 maggio 1983, n. 187).

b) Personale militare - Nel suo insieme, la situazione del personale militare presenta aspetti sui quali la Corte ha formulato osservazioni nella precedente relazione.

L'Amministrazione, infatti, ha continuato ad effettuare nel 1982 promozioni in numero molto elevato, sulla base di disposizioni intervenute nell'ultimo triennio che hanno derogato ai sistemi di avanzamento previsti dalla legge n. 1137 del 1955, consentendo tra l'altro, in determinati gradi della dirigenza, il superamento dei contingenti massimi.

Per effetto della legge n. 574 del 1980 un cospicuo numero di Ufficiali ha potuto beneficiare di promozioni ai gradi di tenente colonnello e di maggiore, con incrementi variabili dal 60 al 120 per cento rispetto alle previsioni tabellari.

Tali promozioni, quasi esclusivamente attribuite in base all'anzianità di servizio o di grado, hanno di riflesso determinato il depauperamento degli organici degli ufficiali inferiori (tenente e capitano), solo in parte contenuto dai reclutamenti che, comunque, non riescono a soddisfare le esigenze di ciascuna F.A.

In via esemplificativa, la forza presente al 31 dicembre 1982 nel ruolo normale unico dell'Esercito era costituita: da 944 Colonnelli, da 2.543 tenenti colonnelli, da 529 maggiori, da 962 capitani e da 550 complessive unità nei gradi di tenente e sottotenente.

L'elevato numero di promozioni verificatesi nell'anno ha comportato inevitabilmente la formazione di eccedenze, del resto consentite dalla stessa legge n. 574, che ha reso inapplicabile, in effetti, il collocamento in soprannumero di Ufficiali, ai sensi dell'articolo 48 della legge di avanzamento, ed il successivo trasferimento nella posizione di "a disposizione". Resta il fatto che al 31 dicembre 1982 si rilevavano nel grado di tenente colonnello eccedenze rispetto all'organico in numero di 1.246 unità per l'Esercito, di 108 per la Marina e di 174 per l'Aeronautica (1). Siccome il riassorbimento delle eccedenze avviene, secondo le previsioni della legge n. 574, soltanto per cause diverse dalle promozioni, e quindi molto lentamente, si protrarrà almeno fino al 1985 una tale artificiosa dilatazione degli organici, creando anche problemi, sotto il profilo funzionale, di un equilibrato, utile impiego del personale che abbia conseguito il grado di tenente colonnello.

Ancora più significative, perchè incidenti sui quadri della dirigenza militare, sono le 220 eccedenze verificatesi nel grado di colonnello dell'Esercito conseguenti all'applicazione della legge n. 574 che, nel periodo 1980-1985, autorizza il conferimento "anche in soprannumero agli organici" di 100 promozioni annue.

(1) Solo in minima parte tali eccedenze sono da attribuire a posizioni soprannumerarie derivanti da altre disposizioni di legge.

Nel 1982 hanno anche operato alcune disposizioni (legge 6 agosto 1981, n. 458 che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge 26 giugno 1981, n. 335) in base alle quali sono stati superati nel grado di colonnello i contingenti massimi fissati dalla legge sulla dirigenza militare e sono stati sospesi i collocamenti in aspettativa per riduzione di quadri nei confronti degli Ufficiali eccedenti. In concreto il limite massimo è stato travalicato di 64 unità per l'Esercito e di 4 unità per la Marina, atteso che l'articolo 1 della legge ora citata ha consentito la temporanea permanenza in servizio sia dei Colonnelli che avrebbero dovuto essere collocati in aspettativa per riduzione dei quadri sia dei pari grado che, pur trovandosi in tale posizione, avevano in precedenza fruito di richiamo (1).

Avendo la legge n. 458 ancora autorizzato l'incremento delle promozioni al grado di colonnello nella posizione di "a disposizione" indipendentemente dalla capienza dei contingenti massimi e fino al limite del 60 per cento degli Ufficiali idonei all'avanzamento, sono state a tale titolo conferite n. 91 promozioni nell'Esercito n. 2 nella Marina e n. 20 nell'Aeronautica.

Quanto alla facoltà concessa ai tenenti colonnelli del s.p.e. di chiedere, in presenza di determinate condizioni, il passaggio nella posizione di "a disposizione" nella prospettiva di conseguire, in più breve tempo, la promozione a colonnello, va rilevato che di essa si sono avvalsi nel 1982 pochi elementi, avendo le promozioni "in eccedenza" circoscritto il numero dei potenziali beneficiari. Ad ogni modo circa 20 Ufficiali

(1) La permanenza in servizio di detti Ufficiali è stata prorogata fino al 31 dicembre 1984 per effetto della legge 10 maggio 1983 n. 186.

sono stati promossi colonnelli nella posizione suddetta in quanto, come prescritto dalla legge n. 458, nei loro riguardi erano applicabili le norme dell'articolo 16 della legge sulla dirigenza militare.

Nel corso del 1982, per effetto della legge 20 luglio 1981, n. 382 che ha previsto condizioni di favore per l'avanzamento del personale dell'Arma dei carabinieri, 45 ufficiali (35 nel 1981) hanno conseguito la promozione al grado di maggiore ed altri 85 al grado di tenente colonnello (26 nel 1981). L'incremento delle promozioni nel s.p.e., non bilanciato dal collocamento di Ufficiali soprannumerari nella posizione di "a disposizione", ha comportato la formazione di circa 170 eccedenze in quest'ultimo grado.

La situazione sopra descritta conferma l'esigenza di far luogo, nell'ambito di una razionalizzazione delle strutture e dei servizi, ad una revisione dei meccanismi di avanzamento che, per effetto delle leggi intervenute nell'ultimo triennio, si sono sostanzialmente risolti in una "corsa alle promozioni". Per quanto in particolare riguarda i quadri della dirigenza militare, è auspicabile che i contingenti massimi si riportino ai livelli fissati dalla legge n. 804 del 1973, a mano a mano che vengono a cessare le varie disposizioni derogatorie.

La situazione organica dei sottufficiali presenta aspetti differenziati per ciascuna F.A. che dovrebbero essere gradualmente eliminati nel dare applicazione alla recente legge 10 maggio 1983, n. 212 sul reclutamento, gli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza.

Nel corso dell'anno 1982 hanno intanto continuato ad operare le particolari disposizioni della legge n. 114 del 1980, in virtù delle quali hanno conseguito la promozione al grado terminale 700 sottufficiali dell'Esercito e 450 della Marina, molti dei quali in posizione soprannumeraria rispetto agli organici (1).

Per la prima volta nel 1982 le promozioni a maresciallo maggiore dell'Aeronautica (2), in numero di 549, sono state inferiori a quelle degli anni precedenti, avendo esaurito i suoi effetti la legge n. 9 del 1977 che aveva determinato in 800 unità le promozioni annuali.

Sugli elevati livelli dell'anno precedente si sono mantenute le promozioni nei tre gradi di maresciallo dell'Arma dei Carabinieri, anche se si è verificato, di riflesso, un temporaneo vuoto di 1.093 unità nell'organico dei brigadieri e vice brigadieri, che verrà colmato al termine dei corsi, in via di espletamento.

Reiterative, infine, rispetto alle precedenti relazioni, sono le notazioni sulle deficienze organiche nei gradi iniziali o intermedi dei sottufficiali delle tre FF.AA., anche se nel ruolo unico dell'Esercito le carenze risultano meno rilevanti rispetto all'anno precedente (3).

(1) Al 31 dicembre 1982 risultavano in soprannumero 368 marescialli maggiori dell'Esercito e 341 Capi di 1° classe della Marina su una dotazione organica rispettivamente di 4.550 e di 1.609 elementi.

(2) In detto grado i sottufficiali in posizione soprannumeraria erano, alla fine dell'anno, 2.329 su 6.969 presenti.

(3) Al 31 dicembre 1982, infatti, su un organico di 25.000 unità mancavano ancora 936 elementi rispetto ai 1.952 dell'anno precedente.

c) Personale civile - Richiamando notazioni già fatte nella precedente relazione in ordine all'attuazione della legge n. 312 del 1980, è da rilevare che nel corso del 1982 sono proseguite le operazioni di inquadramento che hanno interessato circa 7.000 impiegati ed altrettante unità di personale operaio. In applicazione dell'articolo 33 della legge medesima hanno conseguito l'inquadramento nella quinta categoria dei dipendenti civili non di ruolo 13 elementi (in aggiunta ai 129 dell'anno precedente) utilizzati a tempo pieno presso le comunità dell'Arma dei carabinieri. Sono in corso di esame i successivi inquadramenti in ruolo, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legge 6 giugno 1981, n. 283, convertito in legge 6 agosto 1981, n. 432.

In tema di reclutamento, l'Amministrazione ha indetto 25 concorsi nei diversi ruoli del personale civile per un numero complessivo di 508 posti. Sono stati inoltre banditi concorsi per 2.638 posti di operaio.

In applicazione dell'articolo 7, terzo comma, della legge n. 313 del 1973 sono state apportate variazioni alle dotazioni organiche di alcune categorie di operai, che hanno comportato il trasferimento dal ruolo delle lavorazioni a quello dei servizi generali di 500 unità.

Sempre in riferimento al personale operaio, sono state ridistribuite fra le altre categorie di beneficiari le aliquote di posti riservate agli invalidi di guerra (1), da tempo non utiliz-

(1) In via cautelativa sono stati accantonati 24 posti per eventuali domande di assunzione di invalidi di guerra che non abbiano superato il limite di 55 anni di età.

zate per mancanza di aspiranti. Le assunzioni obbligatorie di operai, ai sensi della legge n. 482 del 1968 hanno riguardato, nell'anno, 273 elementi. Al termine dei corsi speciali previsti dalla legge sulla occupazione giovanile sono stati inoltre assunti circa 5.200 allievi operai.

Nel corso dell'anno le cessazioni dal servizio per dimissioni volontarie hanno riguardato 595 impiegati, dei quali 590 si trovavano nel quinquennio anteriore al raggiungimento del limite d'età. Nella stessa situazione si sono trovati tutti i 1.095 operai cessati dal servizio allo stesso titolo. Il personale femminile dimissionario che ha fruito dell'abbuono di cinque anni, ai fini della maturazione del diritto a pensione, è stato di 41 unità (di cui 10 operaie).

d) Trattamento economico - La struttura retributiva del personale militare è stata ampiamente esaminata nel referto redatto in corso di esercizio 1982, cui si fa rinvio (1). La nuova legge 23 marzo 1983, n. 78 relativa all'indennità operativa del personale militare che ha abrogato quasi integralmente la precedente disciplina (legge n. 187 del 1976) esplica i suoi effetti a decorrere dal 1° gennaio 1983. Tra gli elementi innovativi va segnalato l'obbligo del Ministro della Difesa di presentare al Parlamento entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 1983, una relazione sull'organico del personale militare in servizio a tale data, ripartito per Forza armata, per grado e per posizione di stato, nonché sui relativi oneri retributivi. Con tale adempimento si potrà ovviare alla carenza, già segnalata dalla Corte,

(1) Veda relazione per l'esercizio 1981 parte seconda, Sezione II, cap. VIII (allegato).

di dati disaggregati sulla quantificazione degli oneri per gradi e per categorie del personale militare.

In virtù della legge 10 maggio 1983, n. 188 il personale civile della difesa, compreso quello dirigenziale, fruisce di una indennità di incentivazione che è corrisposta, a decorrere dal 1° gennaio 1983, sulla base di indicatori di produttività da definire con decreto ministeriale. Tale indennità assorbe le particolari forme di compenso per lavoro straordinario eccedenti i limiti fissati dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 422 del 1977.

In tema di equo indennizzo è da rilevare l'ulteriore incremento dei relativi decreti concessivi che sono assommati a 7.331 per il personale militare ed a circa 1.000 per il personale civile (1).

Reiterative, rispetto alle precedenti relazioni, cui si fa rinvio, sono le notazioni sulla tendenza espansiva del fenomeno e sulla particolarità del procedimento che, tra l'altro, consente all'Amministrazione di far prevalere, in caso di divergenza, il parere del Collegio medico legale presso il Ministero della difesa rispetto a quello in precedenza reso dal Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie.

In effetti, l'introduzione di un procedimento più semplice, uniforme e rigoroso potrebbe contribuire ad alleggerire l'Amministrazione militare dell'enorme carico di pratiche di equo indennizzo e ad accelerare i tempi di liquidazione, attualmente molto lunghi (mediamente 3-4 anni).

(1) Nell'esercizio precedente erano pervenuti alla Corte rispettivamente 7.139 e 569 decreti riguardanti la materia.

Nel corso dell'esercizio sono infine pervenuti alla Corte 152 decreti concessivi della speciale elargizione spettante, ai sensi dell'articolo 6 della legge 3 giugno 1981, n. 308, ai familiari dei militari deceduti in attività di servizio per diretto effetto di ferite o lesioni causate da eventi di natura violenta, riportate nell'adempimento del servizio (1).

In sede istruttoria la Corte ha rilevato che nei casi in cui venga in discussione il rapporto di dipendenza da causa di servizio, occorre prima attendere la definizione dei procedimenti di equo indennizzo o di pensione privilegiata, affinché non intervenga preclusione al riesame sulla dipendenza, a termini dell'articolo 163 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1973.

4. - Attività contrattuale

L'attività diretta all'acquisizione di beni e servizi o alla esecuzione di lavori ha comportato per l'Amministrazione della difesa nell'esercizio 1982 un onere complessivo di 2.300 miliardi (1.993,5 nell'anno precedente).

Sono stati approvati con il sistema della licitazione privata 3.957 contratti ed altri 2.132 con quello della trattativa privata. L'importo complessivo di questi ultimi (1.354,1 miliardi) è stato tuttavia superiore a quello dei primi (755,8 miliardi), in ragione della cospicua entità di taluni lavori e forniture, tecnicamen

(1) Tale elargizione è corrisposta nel limite del 50% di quella prevista (100 milioni) per le vittime del dovere (l. 28.11.1975, n. 624). Essa è aumentata di un'ulteriore 30% quando il dante causa abbia carico di famiglia.

te assai complessi. I contratti conclusi previo esperimento di appalto concorso sono stati 71 per un importo di miliardi 125,6 mentre, in un solo caso, si è ricorso all'asta pubblica (1).

Nel primo quadrimestre dell'anno non sono state concesse dall'Amministrazione anticipazioni anteriormente all'esecuzione del contratto (articolo 12, sesto comma, della legge di contabilità generale), essendo intervenuto in ritardo (28 aprile 1982) il prescritto decreto del Ministro del tesoro. Tale situazione, verificatasi per la prima volta, ha determinato disagi alle imprese, molte delle quali hanno chiesto, pur non ricorrendone le condizioni, i pagamenti in conto autorizzati dal quinto comma della norma medesima.

Si è venuta in pratica a determinare una situazione di incertezza nei rapporti contrattuali, accresciuta dalla concomitante prima applicazione della legge 10 dicembre 1981, n.741 che, in tema di accelerazione delle procedure per l'esecuzione delle opere pubbliche, aveva tra l'altro previsto l'accreditamento alle imprese, entro sei mesi dalla data dell'offerta e indipendentemente dalla loro richiesta, di quelle anticipazioni per le quali non era intervenuto il decreto suddetto.

E' da rilevare in proposito che l'accreditamento automatico delle anticipazioni alle imprese ha trovato difficoltà applicativa, dato che l'articolo 3 della legge n. 741 subordina l'accreditamento stesso alla prestazione di idonee garanzie da parte del beneficiario (1). Quanto poi alle modalità di costituzione delle garanzie a favore dello Stato previste dalla legge 10 giugno 1982, n. 348 va detto che ad essa non è stata data nel 1982 pratica

(1) Per una più ampia esposizione dell'argomento, si fa riferimento alla parte 2^o, Sez. I, cap. IV della presente relazione.

attuazione, in quanto il decreto del Ministro dell'industria con cui sono state individuate le imprese di assicurazione abilitate al rilascio delle polizze fideiussorie è stato emanato in data 18 marzo 1983. (1).

Le nuove procedure di aggiudicazione delle pubbliche forniture previste dalla legge 30 marzo 1981, n. 113, in adeguamento alle direttive comunitarie, hanno trovato applicazione in alcuni settori (in particolare Commissariato militare) mentre in altri si sono rilevate scarsamente utilizzabili per le difficoltà di adattare alle esigenze della difesa nazionale tipi di gare aperte alla concorrenza estera.

L'esperienza acquisita nel 1982 ha confermato (2), la complessità delle procedure di gara dimostratesi onerose e di scarsa utilità in particolare per quanto attiene all'osservanza da parte dell'Amministrazione delle forme di pubblicità. In concreto non si è verificato un apprezzabile aumento delle domande di partecipazione alle gare, cui hanno fatto ricorso, di regola, le ditte iscritte nell'albo dei fornitori.

Nei contratti disciplinati da capitolati d'oneri l'Amministrazione ha frequentemente autorizzato l'esecuzione anteriormente al visto del decreto approvativo, al fine di assicurare la continuità dei servizi (3). Altro aspetto rilevante è il frequente ricorso agli atti aggiuntivi intesi a variare, in corso d'ese-

(1) in G.U. n. 80 del 23 marzo 1983.

(2) Vedasi, in proposito, la relazione della Corte per l'esercizio 1981 vol. II, sez. II, cap. VIII.

(3) L'esecuzione anticipata ha interessato nel 1982, circa 700 contratti (quasi l'11%).

cuzione, le clausole contrattuali. A volte essi risultano già previsti nel contratto principale per meglio definirne l'oggetto in funzione degli studi e delle sperimentazioni, altre volte, invece, sono determinati da esigenze sopravvenute che talora, in particolare nei contratti di appalto, modificano sostanzialmente la natura delle opere commesse.

In tema di revisioni prezzi va in primo luogo rilevato che l'Amministrazione impegna somme molto limitate per far fronte all'esigenza, ancorché l'articolo 4 della legge n. 76 del 1970 faccia obbligo nel comparto delle opere pubbliche di incrementare la quota a disposizione per imprevisti in misura adeguata ai possibili oneri revisionali. In pratica si verifica che l'Amministrazione individua detta quota nella misura del 4-5 per cento dello importo contrattuale mentre, in realtà, l'onere revisionale, a lavori ultimati, supera di gran lunga la somma a tal fine accantonata raggiungendo normalmente il 20-30 per cento, in alcuni casi il 50-60 per cento, e talvolta perfino il 100 per cento dello stesso importo contrattuale (1).

A fronte di tali situazioni sempre più ricorrenti nel settore delle opere pubbliche - ma il problema in effetti si pone per l'intera area contrattuale - appare evidente che una più realistica valutazione degli oneri revisionali ridurrebbe il numero degli atti integrativi di spesa e consentirebbe di individuare l'autorità competente alla stipula, in relazione all'effettivo valore del contratto.

(1) Nel settore dell'assistenza al volo, ad esempio, le spese sostenute nel 1981 per la manutenzione di un sistema radar sono passate, per l'incidenza degli oneri revisionali, da 2,1 a 4,4 miliardi. La costruzione di fregate missilistiche appaltate nel 1976 per un importo di 54,4 miliardi per singole unità ha evidenziato un incremento di costo superiore ai 22 miliardi.

In numerosi casi l'Amministrazione ha corrisposto alle imprese richiedenti, in aggiunta agli acconti per revisioni prezzi, il residuo 15 per cento, dando per la prima volta applicazione all'articolo 2 della citata legge n. 741, che ha consentito alle imprese di riscuotere in più breve tempo le competenze derivanti dai maggiori costi subiti nel corso dei lavori.

Sulla base dei rilievi mossi dalla Corte, la revisione prezzi non è stata applicata dall'Amministrazione, che ha proceduto alla riduzione dei relativi compensi, nei casi in cui i materiali in cantiere risultavano contabilizzati ed approvvigionati ancor prima dell'esecuzione del contratto.

Come già segnalato dalla Corte (1), resta attuale l'esigenza che la materia revisionale, compiutamente disciplinata per le opere pubbliche, abbia una unitaria regolamentazione anche negli appalti dei servizi e nei contratti di fornitura, in assenza della quale vengono attualmente adottate soluzioni di volta in volta lasciate alla forza contrattuale delle parti. Ad esempio nel contratto per la costruzione di prototipi del velivolo AMX è stata convenuta la rivalutazione del corrispettivo in funzione delle variazioni dei prezzi che interverranno nel corso dell'esecuzione, applicandosi la clausola del "prezzo complessivo limite di riferimento". Il prezzo definitivo sarà quello più basso tra il prezzo rivalutato e quello complessivamente accertato, in questo comprendendovi gli oneri revisionali. In pratica si è fatto ricorso ad una formula mista che presenta le caratteristiche dello aggiornamento e della revisione prezzi.

(1) Si richiamano, in argomento, le più ampie considerazioni svolte nella relazione per l'esercizio 1980 parte II cap. IV.

La materia revisionale ha formato oggetto di numerose controversie, alcune delle quali definite con lodi arbitrali. In un caso l'Amministrazione militare è stata condannata al pagamento di miliardi 11,6 alla società fornitrice di quattro fregate della classe Lupo e di una nave cisterna e, in un altro caso, ha dovuto corrispondere 6,5 miliardi ad una società cantieristica che aveva realizzato la costruzione di due sommergibili (1).

Nel corso dell'esercizio sono state decise dall'Autorità giudiziaria ordinaria 62 controversie in materia contrattuale, quasi tutte concluse con la soccombenza dell'Amministrazione che ha perciò dovuto assumersi oneri ammontanti a miliardi 1,6. Gli atti di transazione (2) sono stati 148 ed hanno comportato per l'Amministrazione un esborso di circa 957 milioni.

A particolari situazioni si riconducono alcuni atti di riconoscimento di debito - per i quali è stato acquisito il parere favorevole del Consiglio di Stato - che hanno riguardato: il mancato tempestivo rinnovo di una convenzione per utenze di circuiti telefonici con la SIP, cui sono stati corrisposti miliardi 1,2; la rimessa in efficienza di velivoli militari eseguita a proprio rischio e pericolo da impresa assoggettata a procedura fallimentare; alcuni lavori di riparazione effettuati fin dal 1974 dalla Marina U.S.A su sommergibile nazionale.

(1) Anche in altri due lodi l'Amministrazione militare è risultata soccombente nei confronti di società petrolifere, cui ha corrisposto l'importo complessivo di milioni 206, nel presupposto che l'aumento del prezzo del combustibile per gli aerei era stato stabilito da provvedimento CIP, cui le ditte fornitrici non potevano sottrarsi.

(2) Le transazioni hanno in prevalenza riguardato incidenti automobilistici (n. 127) o di volo (n. 7) con una spesa a carico dell'Amministrazione rispettivamente di milioni 392 e 68. In un ca-

In materia di casermaggio continua ad essere seguito il sistema dell'appalto per i servizi di pulizia, ancorchè l'Organo consultivo abbia espresso l'avviso di esaminare possibili soluzioni alternative, in considerazione della gravosità degli oneri. L'Amministrazione ha addotto varie difficoltà di ordine logistico-organizzativo, tra cui in particolare l'insufficienza del personale. Nel corso dell'anno, comunque, sono stati stipulati 72 nuovi contratti di appalto, per un ammontare complessivo di 7,5 miliardi.

Una notazione particolare va riservata, in considerazione dell'entità della spesa che nel 1982 ha superato i 10 miliardi, ai contratti di noleggio con l'armatoria privata resisi necessari in quanto la Marina militare, come già rappresentato nella precedente relazione, non è in grado di provvedere con le proprie navi al rifornimento idrico delle isole minori comprese nel territorio delle regioni a statuto speciale (1). In mancanza di un piano organico, la situazione non sembra destinata a migliorare con la realizzazione di nuove unità di trasporto che praticamente verranno a sostituire quelle di vecchia costruzione.

so si è addivenuto alla transazione per ridurre ad equità un contratto del 1972 privo della clausola revisionale e divenuto quindi particolarmente oneroso per la ditta, cui sono stati corrisposti 224 milioni a fronte dei 407 inizialmente richiesti. A seguito di controversie vertenti su disapplicazioni di penali l'Amministrazione si è impegnata, in via transattiva, a sostenere la spesa di 188 milioni.

(1) Con i propri mezzi la Marina militare riesce a soddisfare appena un terzo del fabbisogno idrico annuo. La situazione si aggrava nel periodo estivo quando, a fronte di una capacità di trasporto di 40.000 tonnellate mensili, le richieste di approvvigionamento superano le 220.000 tonnellate.

5. - I servizi ad economia

Com'è noto, il sistema dei servizi ad economia presenta nel settore della Difesa connotazioni particolari per la molteplicità delle ipotesi previste dalle norme regolamentari e per la frequenza con cui i vari organismi militari vi ricorrono per le più spedite forme procedurali che esso comporta.

Di recente l'Amministrazione militare, a seguito di pronunce della Corte (1), ha sottoposto al parere delle Sezioni riunite uno schema di regolamento che ridisciplina compiutamente il titolo V del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1976, n.1076, allo scopo di incrementare i limiti di valore ormai ritenuti inadeguati (2) e di comprendere nella nuova normativa alcune esigenze della protezione civile che l'Amministrazione della difesa è tenuta a soddisfare.

Le Sezioni riunite (adunanza 23 febbraio, 1983 n. 242) hanno riaffermato che il ricorso alle procedure ad economia costituisce eccezione al principio generale dell'ordinamento per cui il modo ordinario di acquisizione di utilità e di beni strumentali

(1) Si richiama, in particolare, Sez. controllo Stato, 1° aprile 1982, n.1245.

(2) In particolare lo schema di regolamento determina la facoltà di spesa nei limiti recati, secondo la graduazione della gerarchia militare e secondo i criteri della competenza per valore, dal d.P.R. n. 748 del 1972 e successive modificazioni. Per quanto riguarda gli organi periferici, le Sezioni riunite della Corte hanno espresso l'avviso che la competenza per valore ad essi attribuita si adegui ai limiti di somma stabilita dalla legge per i contratti a trattativa privata. Ciò all'evidente fine di evitare diversità fra le previsioni di legge e quelle di regolamento e di impedire che i limiti di somma previsti per le procedure ad economia risultino più alti rispetto a quelli contrattuali.

è costituito, nell'attuale sistema voluto dalla legge, dai contratti. Principio che deve essere tenuto presente non solo nella fase della normazione regolamentare delle procedure ad economia ma anche nella vigilanza sulla concreta azione dei centri periferici dell'Amministrazione.

La Corte ha formulato osservazioni sulla prassi dell'Amministrazione di emanare atti autorizzativi alle procedure in economia in forma generica, dato che l'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica n.1076 richiede l'indicazione dei motivi per ciascuna delle spese da farsi in economia. E' stato anche rilevato che le provviste ed i lavori in economia, ove non siano previsti da norme regolamentari, debbono essere autorizzate da specifico e motivato decreto, come prescritto dall'articolo 8, 2° comma, della legge di contabilità generale.

In tema di lavori in economia (in amministrazione diretta o a cottimo fiduciario) alcune pronunce della Corte (1) hanno dichiarato irregolari taluni rendiconti per inosservanza delle procedure previste dal regolamento del Genio militare (regio decreto 17 marzo 1932, n. 365).

6. - L'ammmodernamento ed il potenziamento dei mezzi della Difesa

I fondi previsti dalle leggi promozionali per la realizzazione dei programmi di ammmodernamento e potenziamento dello strumento militare si sono, con l'esercizio 1982, del tutto esauriti cosic-

(1) Sez. controllo Stato n. 1310 e n. 1334 del 15 aprile 1983.

ché l'Amministrazione militare, come già anticipato, fa ricorso agli stanziamenti ordinari di bilancio (1).

Con maggiore frequenza rispetto agli anni precedenti è venuta consolidandosi nel 1982 la tendenza da parte dell'Amministrazione ad impegnare sugli esercizi successivi, previo assenso del Ministro del Tesoro, spese contrattuali di notevole entità, in riferimento alla facoltà prevista dall'articolo 20, quinto e sesto comma, della legge n. 468 del 1978. A tale assenso sono anzi condizionati alcuni pareri resi dai Comitati speciali previsti dalle leggi promozionali.

Richiamando le considerazioni in precedenza svolte, appare significativa la vicenda relativa all'esecuzione del programma M.R.C.A., i cui oneri, con l'esaurirsi dei fondi a suo tempo previsti dalla legge promozionale dell'Aeronautica, ricadono attualmente sugli stanziamenti del capitolo 4051.

L'Amministrazione, al fine di assicurare la copertura degli oneri negli esercizi dal 1982 al 1988 ha assunto impegni, con l'adesione del Tesoro, ammontanti a 1.683,8 miliardi, sulla base di valutazioni riferite alla data del 1° gennaio 1980 (2). La progressiva lievitazione dei costi e dei tassi di cambio ha tuttavia già determinato l'aumento (circa il 60 per cento) delle quote di spese per il 1982 da 362,5 a 582,3 miliardi.

(1) In ordine alle leggi promozionali della Marina (n.57 del 1975), dell'Aeronautica (n. 38 del 1977) e dell'Esercito (n.372 del 1977) si richiamano le considerazioni svolte nelle precedenti relazioni della Corte e, segnatamente nelle ultime due (vol. II pag. 141 e pag. 163 per l'esercizio 1980; vol. II/I pag. 260 e segg. per lo esercizio 1981).

(2) Tali valutazioni derivano dalla stipula di accordi internazionali (memorandum of understanding).

In tale anno si sono verificate spese aggiuntive per l'addestramento del personale (miliardi 7,5) e per l'impianto di un apposito sistema informativo (miliardi 34,6).

La rivalutazione degli oneri al giugno 1981 ha poi evidenziato l'esigenza di assumere ulteriori impegni di spesa per un importo di miliardi 354,8 a valere sugli esercizi dal 1983 al 1988.

In dipendenza infine della stipula di un successivo contratto concernente la produzione del quinto lotto di veicoli M.R.C.A. sono stati ancora impegnati 530 miliardi per il quinquennio 1983-1987 (1).

A questo punto non può sottovalutarsi il pericolo che l'uso ricorrente di assumere impegni a carico degli esercizi successivi possa interferire sulle linee programmatiche e sulla costruzione del quadro economico generale.

7. - Ricerca scientifica

La promiscuità delle voci di bilancio non consente, come innanzi accennato, una precisa determinazione degli oneri destinati al settore della ricerca scientifica di prevalente interesse militare.

A carico dell'apposito capitolo 7010, iscritto nella parte in conto capitale, sono stati assunti impegni nel 1982 ammontanti a circa 17 miliardi per la realizzazione di programmi di ricerca in attuazione della legge n. 283 del 1963.

(1) Agevolazioni doganali e fiscali sono state disposte dalla l. 6 maggio 1982 n. 224 in ordine ai prodotti impiegati nella produzione multinazionale del velivolo MRCA ed alla cessione di beni o prestazioni di servizi finalizzati all'attuazione del relativo programma.

Rientrano in detta area di spesa il contratto inerente alla sperimentazione di sistemi missilistici per un importo di circa 4 miliardi ed il contratto avente ad oggetto lo studio di fattibilità, per il quale è prevista un onere di 2,5 miliardi, di un sistema di guida per missili da superficie (1).

Con la stipula di altro contratto l'Amministrazione ha dato avvio alla fase di sviluppo di un sistema d'arma per l'aggiornamento dell'avionica di bordo, il cui onere complessivo di 32,7 miliardi è stato imputato, a conferma dello scarso livello di specificazione delle voci di bilancio, in parte (10 miliardi) sul capitolo 7010 ed in parte (22,7 miliardi) sul capitolo 4051 riguardante l'ammodernamento dei mezzi dell'Aeronautica.

In materia di costruzioni aeronautiche e di telecomunicazioni, un disegno di legge di iniziativa governativa (Senato, VIII legislatura n. 1816-A) prevede la realizzazione di tre nuovi progetti, dei quali è in via di esecuzione quello denominato AM-X (2).

L'Amministrazione, infatti, conclusa la fase di definizione ha dato l'avvio nel corso del 1982 alla fase di sviluppo che prevede l'acquisizione di un lotto di quattro velivoli prototipi.

La spesa complessiva è stata valutata nell'arco del quinquennio 1981-1985 in 350 miliardi che risultano già impegnati, a termini del menzionato articolo 20 della legge n. 468.

(1) La spesa è suscettibile di incremento fino a 5,3 miliardi nel caso che l'esito positivo dello studio consenta la realizzazione di preprototipi ed eventualmente di prototipi.

(2) Gli altri due progetti indicati nel disegno di legge riguardano un elicottero medio pesante denominato EH-101 ed un sistema campale di trasmissioni ed informazioni denominato CATRIN. Quanto alla realizzazione del nuovo caccia tattico leggero denominato AM-X va rilevato che il programma ha avuto inizio nel 1981 con l'acquisizione

Alle notazioni che precedono, in ordine al tendenziale allargamento dell'ambito degli impegni pluriennali, va aggiunto che, nel caso in esame, l'atto autorizzativo si traduce in un anticipo di scelte programmatiche non ancora definite in sede parlamentare.

8. - Protezione civile

I fondi originariamente assegnati al Ministero della difesa per le esigenze della protezione civile⁽¹⁾ (300 miliardi) sono stati ridotti a 200 miliardi con la legge finanziaria 1982 e successivamente hanno subito altre variazioni in diminuzione, l'una di 20 miliardi per contribuire alla costituzione del "fondo per la protezione civile" presso la Presidenza del Consiglio e l'altra di 19,5 miliardi per effetto della legge di assestamento n. 888 del 1982. In definitiva l'Amministrazione militare ha potuto disporre nell'esercizio in esame di 160,5 miliardi in conto competenza (a fronte dei quali sono stati assunti impegni d'importo

di turbogetti strumentali, mediante impiego dei fondi ordinari iscritti al cap. 4051. A tale programma è ora associato, a seguito di un primo memorandum di intesa, il Brasile che si è fatto carico, per la propria quota di partecipazione, degli oneri già sostenuti dall'Italia e di quelli previsti dal memorandum n. 2, stipulato in data 7 ottobre 1981 e perfezionato nel corso del 1982. Su questo ultimo documento è stato acquisito il parere del Comitato per l'attuazione della l. n. 38 del 1977. In seno al Comitato è stato osservato (adunanza del 16 giugno 1981) che l'Amministrazione aveva avviato la collaborazione con il Brasile senza una chiara determinazione dei fattori positivi e di quelli negativi riferiti all'intero programma per cui non era possibile evidenziare alcun elemento di giudizio sulla convenienza economica globale dell'intesa raggiunta.

(1) Si ricorda che la legge finanziaria 1981 (art. 17) aveva autorizzato una spesa di 50 miliardi per il primo anno ed una spesa di 300 miliardi per ciascuno degli esercizi 1982 e 1983.

pari a 130,1 miliardi) e di 27,5 miliardi in termini di cassa, ai quali vanno aggiunti 45,4 miliardi in conto resti dell'esercizio precedente.

Con tali risorse finanziarie l'Amministrazione militare ha proseguito nel 1982 il programma di approvvigionamento che prevede l'acquisizione di 22 elicotteri per il soccorso e la protezione civile. Sono stati inoltre stipulati alcuni contratti per la provvista di materiali di equipaggiamento dei reparti operativi e mobili da adibire al concorso alla protezione civile. Nel quadro, infine, del potenziamento delle capacità operative nella azione di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi è stato stipulato, senza prestazione finanziaria da parte dello Stato, un contratto per la sperimentazione di un particolare tipo di velivolo, di cui l'Amministrazione potrebbe, in caso di esito positivo, ordinare la fornitura.

L'articolo 2 del decreto legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito in legge 12 agosto 1982 n. 547, ha assoggettato al controllo successivo della Corte i contratti e le spese autorizzate per le esigenze della protezione civile ma, analogamente a quanto verificatosi in altri settori, l'Amministrazione militare in dipendenza di discrezionali valutazioni, ha finora fatto scarso uso di tale disposizione, preferendo sottoporre gli atti al controllo preventivo (1).

(1) Analogo comportamento dell'Amministrazione si è riscontrato in ordine ai provvedimenti di spesa che la legge n. 299 del 1979, riguardante interventi negli aeroporti aperti al traffico civile, aveva assoggettato a controllo successivo.

9. - Servitù militari

Le difficoltà operative della legge 24 dicembre 1976, n.898, già rilevate nelle precedenti relazioni, traggono origine dalla scarsa disponibilità di aree per usi addestrativi, talvolta proprio nelle regioni in cui vi è una maggiore concentrazione delle unità militari.

Di recente l'Amministrazione ha sottoposto al vaglio dell'Avvocatura dello Stato la questione della legittimità degli indennizzi e dei relativi contributi ai comuni nei casi in cui le limitazioni previste dalla legge n. 898 siano concomitanti con analoghi vincoli derivanti da altre disposizioni (ad esempio i vincoli urbanistici di totale o parziale inedificabilità).

In attesa di dare una soluzione alle varie ipotesi controverse, l'Amministrazione in via cautelativa non ha proceduto ai pagamenti. Gli indennizzi per imposizioni di servitù (capitolo 2809) hanno comportato nel 1982 un impegno di spesa di 4,5 miliardi con un incremento di circa il 60 per cento rispetto all'anno precedente (3,3 miliardi).

Relazione in corso di esercizio a richiesta della Camera dei Deputati sulle variazioni agli stanziamenti di competenza del Ministero della difesa, con particolare riguardo agli stanziamenti iscritti nei capitoli di bilancio indicati negli elenchi nn. 1-3 e 4 allegati allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

Il Presidente della Camera dei Deputati, con foglio in data 7 dicembre 1982, ha comunicato la richiesta del Presidente del gruppo radicale di acquisire dalla Corte dei Conti informazioni e chiarimenti in ordine agli aumenti di stanziamenti in competenza verificatési nel corso degli esercizi finanziari 1979-1980 e 1981 per le spese del Ministero della difesa e di fornire elementi di giudizio in ordine alla costante riduzione, prevista dalle leggi di assestamento, delle spese per il personale militare e civile e in genere degli stanziamenti iscritti nei capitoli di bilancio indicati dagli elenchi nn. 1,3 e 4 allegati allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, cui fanno riscontro sensibili incrementi di spesa a rendiconto, che risultano autorizzati con decreti di variazione.

1. - Premesse e tipologia delle variazioni di bilancio - Le variazioni agli stanziamenti di competenza del Ministero della difesa (1) hanno registrato nel triennio 1979-1981 scostamenti dalle originarie decisioni di bilancio (2) derivanti da un dupli-

(1) Le variazioni di cui si tratta nel referto riguardano quelle intervenute negli stanziamenti di competenza e pertanto non si è tenuto conto delle modificazioni incidenti in termini di cassa.

(2) Lo scarto tra le previsioni iniziali e quelle definitive ha segnato questi indici: 14,2% nel 1979, 19,3% nel 1980 e 13,6% nel 1981.

ce ordine di fattori: il primo ricollegabile alle leggi di assestamento ed a quelle ad esso successive (articolo 17 legge n. 468 del 1978), il secondo alle variazioni introdotte con decreti del Ministro del tesoro, L'indicazione analitica delle variazioni dell'uno e dell'altro tipo è contenuta nelle "tavole di sviluppo delle variazioni per capitoli" che sono allegate ai consuntivi del Ministero della difesa già parificati dalla Corte dei Conti.

Per quanto riguarda le variazioni disposte in via legislativa, assume particolare rilievo, dopo la riforma delle norme di contabilità del 1978, la legge di assestamento di bilancio (il cui schema, predisposto entro il mese di giugno, include anche le variazioni per atto amministrative intervenute nel periodo gennaio-maggio) che assolve, sul piano della competenza, ad una funzione di riassetto per fare fronte ad eventi di varia natura che possano avere modificato l'originario piano finanziario del bilancio di previsione. Ulteriori variazioni possono essere disposte, entro il termine del 31 ottobre, da successivi provvedimenti legislativi, finora peraltro emanati ad esercizio scaduto(1).

Le variazioni dipendenti da atto amministrativo - che hanno in prevalenza dato luogo a prelevamenti da fondi iscritti in capitoli dello stato di previsione del Tesoro ovvero a riassegnazioni a capitoli di spesa della Difesa di particolari introiti.af-

(1) Per il 1979 sono state disposte variazioni al bilancio di difesa con l. 13 agosto 1979 n. 380 e con l. 26 gennaio 1980 n. 11. Nell'esercizio 1980 alla prima legge di assestamento (n. 655 del 17 ottobre) ha fatto seguito la legge di variazione 20 marzo 1981, n. 78. Per l'esercizio 1981 l'assestamento è avvenuto con l. 20 novembre 1981, n. 652 e le variazioni con leggi n. 29 e 30 del 29 gennaio 1982 (di cui solo la prima interessa lo stato di previsione del Ministero della difesa).

fluiti in entrata - presentano la seguente tipologia:

a) decreti autorizzativi di prelevamenti "dal fondo occorrente per far fronte agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso" (capitolo 6856 Tesoro) e conseguente incremento delle dotazioni di capitoli riguardanti in prevalenza spese di personale (1);

b) decreti di prelevazione dal "fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine" (capitolo 6854 Tesoro) destinati ad incrementare gli stanziamenti dei capitoli indicati nello elenco n. 1 Tesoro (articolo 7 legge n. 468);

c) decreti in virtù dei quali vengono effettuati prelevamenti dal fondo ora menzionate per consentire all'Amministrazione il pagamento dei residui passivi di parte corrente eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa;

d) decreti autorizzativi di prelevamenti dal "fondo speciale per la riassegnazione dei residui passivi perenti di spese in conto capitale" (articolo 8 legge n. 468);

(1) Tra i provvedimenti legislativi che hanno dato luogo a variazioni di tale tipo si ricordano: il d.l. 6.6.1981, n. 283 convertito in legge 6.8.1981 n. 432, concernente miglioramenti economici al personale civile e militare; la legge 5.8.1981, n. 440 (aumento delle paghe nette giornaliere ai graduati e militari di truppa); la legge 7.5.1981, n. 180 recante modifiche all'ordinamento giudiziario militare di pace.

In relazione poi agli interventi in favore delle popolazioni colpite da eventi sismici (legge 14.5.1981, n. 219) è stata assegnata ad alcuni capitoli del Ministero della difesa la quota di 25 miliardi desunta, con atto amministrativo, dal cap. 7500 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione.

e) decreti che, sulle base di disposizioni della legge annuale di bilancio, (articolo 10 in riferimento agli esercizi 1960 e 1981) autorizzano prelevamenti da altri due diversi fondi iscritti a capitoli del Tesoro e cioè dal fondo per la corresponsione dell'indennità integrativa speciale al personale statale (capitolo 6858) e dal fondo per il finanziamento dei programmi di infrastrutture da eseguire nel quadro degli accordi di comune difesa, con contribuzioni multinazionali (capitolo 6741);

f) decreti con cui vengono apportate variazioni in aumento allo stato di previsione dell'entrata ed a quelle della spesa del Ministero della difesa, in applicazione dell'articolo 17, terzo comma, della legge n. 468.

Va rilevato in proposito che le FF.AA.anticipano spese ovvero eseguono cessioni di materiali e prestazioni varie nell'interesse di altre Amministrazioni dello Stato o di privati (1). Le somme corrispondenti vengono versate in entrata (capitolo 3458) e poi generalmente, come si dirà in seguito, portate in aumento allo stato di previsione della Difesa per la riassegnazione ai pertinenti capitoli.

Altre riassegnazioni riguardano: gli importi di operazioni in va

(1) Le anticipazioni di spese e le cessioni di materiali sono previste per l'Esercito e la Marina dagli artt. 21, 37 e 44 del T.U. delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti, approvato con r.d. 2 febbraio 1928, n. 263, per l'Aeronautica dallo articolo 9 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958.

luta estera effettuate tramite il Contabile del portafoglio (articolo 2 della legge n. 193 del 1951), previo accertamento della corrispondente entrata sul capitolo 3461; le quote di proventi contravvenzionali e di pene pecuniarie; i soprassoldi e le indennità in favore dei militari dell'Arma che svolgono servizi fuori dall'ordinaria residenza;

g) decreti con cui si autorizzano prelevamenti dai "fondi a disposizione" (capitoli 1245 e 4797), che sono destinati a sopprimere (articoli 20 e 44 del regio decreto 2 febbraio 1928, n.263) ad eventuali deficienze dei capitoli indicati negli appositi elenchi annessi allo stato di previsione del Ministero della difesa.

2. - Variazioni riguardanti i capitoli indicati negli elenchi nn. 1, 3 e 4 allegati allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

Allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro sono allegati, come è noto, l'elenco n. 1 che comprende capitoli aventi ad oggetto spese di natura obbligatoria (articolo 7 legge n. 468), l'elenco n. 3 che include capitoli di spesa (quasi tutti inseriti anche nel precedente elenco) relativi a stipendi, pensioni ed altri assegni fissi per i quali è possibile, con decreto del Presidente della Repubblica (articolo 12, primo comma, legge n. 468), l'integrazione delle assegnazioni ed infine l'elenco n. 4 che annovera un cospicuo numero di capitoli (non compresi nei due elenchi anzidetti) riguardanti prevalentemente spese per acquisto di beni e servizi le cui dotazioni possono venire incrementate, con decreto

del Ministero del tesoro, in corrispondenza con gli accertamenti dell'entrata (articolo 12, secondo comma, legge n.468).

I capitoli che compongono l'elenco n.1 (1) riguardano spese obbligatorie i cui stanziamenti vengono integrati, in caso di inadeguatezza delle disponibilità, mediante decreti di prelevazione del Ministro del tesoro dall'omonimo fondo e da altri di cui in precedenza si è detto, sicché per tali capitoli lo stanziamento non costituisce il limite effettivo di spesa, dato che ad ogni eventuale carenza previsionale può e deve ovviarsi con variazioni per atto amministrativo.

La legge di assestamento (e quelle di variazione), d'altra parte, intervenendo su tali capitoli e su altri - per i quali lo stanziamento costituisce effettivamente un limite - espone per ogni stato di previsione un saldo delle variazioni (di solito passivo) nel limite generale della immutabilità del ricorso al mercato fissato con la legge finanziaria, eppertanto nel limite delle accertate variazioni in aumento delle entrate.

(1) Trattasi in prevalenza di capitoli che attengono ad oneri di categoria II e III (stipendi, assegni ed indennità al personale militare e civile in servizio ovvero trattamento di pensione e quello cessato dal servizio) ma anche ad altri di categoria IV (spese di giustizia militare, spese per il rilascio di documenti, spese per cure ed accertamenti sanitari), di categoria V (equo indennizzo) e IX (spese per risarcimento danni e proprietà immobiliari, spese per liti).

Può dunque in astratto verificarsi che talune riduzioni sui capitoli di spese obbligatorie, qualora risultino poi smentite dai risultati effettivi della gestione ovvero vanificate da variazioni successive di segno opposto, introdotte con atto amministrativo, comportino sostanzialmente una sottostima del reale saldo negativo delle variazioni e possano quindi porsi a presupposto di fatto per l'aumento degli stanziamenti di altri capitoli (1).

Nell'ambito del bilancio della Difesa, relativamente ai capitoli di spese obbligatorie, si registrano in effetti variazioni in diminuzione disposte con legge che, con successivi decreti ministeriali, risultano poi neutralizzate da altre di segno opposto così da far recuperare ai capitoli interessati in tutto o in parte le originarie assegnazioni talora, anzi, largamente superandole.

Con riferimento ai capitoli di spesa indicati nell'elenco n. 1 è da rilevare, infatti, che le variazioni (esprese in miliardi) hanno registrato nei tre esercizi considerati questo andamento:

(1) Si segnalano in proposito gli incrementi disposti con legge di assestamento o di variazione al cap. 1405 relativo ai servizi collettivi (20 miliardi nel 1981), al cap. 1602 riguardante compensi per lavoro straordinario al personale civile (2,1 miliardi nel 1980 e 1,3 miliardi nel 1981) ed al cap. 3101 destinato a spese di benessere per il personale militare in servizio (7,9 miliardi nel 1981) nonché, nell'ambito della spesa per i servizi generali, al cap. 1091 relativo a spese d'ufficio per enti, corpi e navi (2,1 miliardi nel 1980 e miliardi 1,8 nel 1981). Considerevoli sono stati anche gli incrementi apportati con legge di assestamento ai capitoli 4031 (miliardi 57,9 nell'esercizio 1980) e 4051 (miliardi 57,4 nel 1981) relativi all'ammodernamento ed al rinnovamento dei mezzi della Marina e dell'Aeronautica.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Variazioni per legge di asse- stamento o di variazione	Variazioni per decreto
esercizio 1979	- 8,5 + 6,7	+ 651,7
" 1980	- 25,9 + 4,4	+ 101,2
" 1981	- 97,8 + 2	+ 963,3

Da tali dati emerge che i capitoli per spese obbligatorie hanno di fatto reso disponibili, per effetto delle variazioni intervenute ex lege, risorse finanziarie ammontanti a 1,8 miliardi nel 1979, a 21,5 miliardi nel 1980 ed a 95,8 miliardi nel 1981.

La netta prevalenza, in termini quantitativi, delle variazioni per decreto sulle altre disposte con legge ha in particolare interessato, come rilevasi dagli allegati prospetti, i capitoli per stipendi ed altri assegni fissi al personale civile e militare.

In via esemplificativa, il cap. 1382 (stipendi ed altri assegni fissi ai sottufficiali in servizio permanente) ha registrato da un lato variazioni in diminuzione di 4,6 miliardi nel 1979 e di 37,6 miliardi nel 1981, dall'altro variazioni in aumento, mediante decreti, rispettivamente di miliardi 130 e 192.

Del pari, i capitoli relativi agli stipendi ed assegni fissi agli Ufficiali (n. 1412) e sottufficiali (n. 1414) richiamati, trattenuti e di complemento sono stati ridotti, con la legge di assetto 1981, rispettivamente di 6,5 miliardi e di 5 miliardi ma, per effetto di successive variazioni per decreto, hanno incrementato le originarie dotazioni di 37,9 miliardi nel primo caso e di 44,1 miliardi nel secondo.

Significative variazioni hanno anche interessato il cap. 1601 (stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile) che è stato prima ridotto di 24,3 miliardi ma poi incrementato, con variazioni amministrative, di 109,1 miliardi nell'esercizio 1980 e.

in quello successivo, ha contrapposto ad una variazione in diminuzione di 47,9 miliardi altra in aumento di 114,3 miliardi.

Va comunque precisato che le variazioni per atto amministrativo che hanno interessato i capitoli suddetti e, in genere, quelli riguardanti spese obbligatorie sono state assentite in dipendenza di provvedimenti legislativi intervenuti in corso di esercizio, con utilizzo, quindi, dei fondi speciali (1).

In altri casi, invece le variazioni per decreti risultano introdotte in dipendenza di norme già vigenti, in particolare di quella sulla revisione del trattamento economico del personale (legge n. 364 del 1975 recante modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia) i cui effetti erano prevedibili all'epoca dell'assestamento. Ciò poteva in effetti scongiurare le diminuzioni apportate con la legge di assestamento ai capitoli di spese obbligatorie interessati, salvo che il fenomeno non sia imputabile ad esigenze di separate e distinte contabilizzazioni di variazioni comuni a più stati di previsione. Con tali avver-

(1) Per effetto della l. n. 432 del 1981 i diversi capitoli di stipendi, retribuzioni e trattamenti provvisori di pensione sono stati complessivamente incrementati di miliardi 395,1 mediante prelevamenti dall'apposito fondo (oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso) iscritto al cap. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro. Dallo stesso fondo sono stati effettuati prelevamenti, al fine di dare applicazione alla legge n. 440 del 1981, per un ammontare di 50 miliardi ripartiti tra i vari capitoli di spesa (1414, 1454, 1484 ecc.). Infine il cap. 1054 è stato incrementato di 3 miliardi in dipendenza dell'entrata in vigore della legge n. 80 del 1981 concernente norme in materia di indennizzo privilegiato aeronautico.

tenze, le variazioni per decreto intervenute nell'esercizio 1981 sui capitoli per spese obbligatorie sopra menzionati possono così specificarsi:

- quanto al cap. 1382, l'incremento di miliardi 192 trae origine dalla legge n. 364 (miliardi 102,2) e dalla legge n. 432 (miliardi 94,3) concernente miglioramenti economici al personale militare e civile. Va rilevato che una variazione in diminuzione (miliardi 4,6) è stata effettuata, in applicazione del decreto legge n. 511 convertito in legge 22 dicembre 1979, n. 635 riguardante l'istituzione del commissariato per l'assistenza al volo civile;

- quanto al cap. 1412, l'incremento di miliardi 37,9 è derivato da decreto di prelevamento dal fondo per la corresponsione dell'indennità integrativa speciale (miliardi 23,5) nonché da decreti emanati ai sensi della legge n. 432 (miliardi 12,8) e della legge n. 468 (miliardi 586) per riassegnazioni;

- quanto al cap. 1414, l'accrescimento di miliardi 44,1 è la risultante di variazioni apportate alcune ai sensi della legge n. 440 (miliardi 32,5) concernente aumenti delle paghe ai graduati e militari di truppa ed altre ai sensi delle leggi n. 364 (miliardi 6,7) e n. 432 (miliardi 4,6). Un'ulteriore variazione (miliardi 133) va riferita alla legge n. 475 del 1981 sul riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena;

- quanto, infine, al cap. 1601 l'incremento di miliardi 114,3 è da attribuire per miliardi 75,6 alla legge n. 364 e per miliardi 33,8 alla legge n. 432. Ulteriori decreti di variazioni hanno riguardato prelevamenti dal fondo per le spese obbligatorie (miliardi 4,3) ovvero riassegnazioni (miliardi 60) in corrispondenza con accertamento di entrata. Per ultimo una variazione in diminuzione (miliardi 86) è conseguente all'applicazione della legge n. 635 del 1979 sopra citata.

o

o o

Per quanto riguarda i capitoli di spesa indicati nell'elenco n. 3 allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro è da rilevare che essi, avendo ad oggetto spese obbligatorie sono già compresi nell'elenco n. 1 e che comunque, nel triennio in esame, non hanno dato luogo ad assegnazioni integrative, ai sensi dell'articolo 12, primo comma, della legge n. 468 che prevede l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei Ministri.

o

o o

Passando ora ad esaminare i capitoli di spesa inclusi nell'elenco n. 4 allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro (1) si premette che, a termini dell'articolo 12, secondo comma, della legge n. 468, possono, in corrispondenza con gli accertamenti del-

(1) Figurano in detta elencazione capitoli in prevalenza aventi ad oggetto spese di categoria IV (acquisto di beni e servizi) ma anche altre di categoria V (trasferimenti) ed XI (escl. spese per la ricerca scientifica e spese per l'assistenza al volo e per il controllo al traffico aereo civile).

l'entrate, iscriversi in bilancio, mediante decreti del Ministro del tesoro, le somme comunque riscosse per conto di terzi.

Per talune spese che l'Amministrazione militare sostiene nell'interesse di altre Amministrazioni (o di privati) è previsto che queste effettuino i versamenti in tesoreria, con imputazione ad uno speciale capitolo dell'entrata (n. 3458), affinché i relativi importi siano portati in aumento allo stato di previsione del Ministero della difesa.

La maggior parte delle variazioni per decreto interessanti i capitoli di cui all'elenco n. 4 si riferisce, appunto, a riassegnazioni a capitoli di spesa del Ministero della difesa (articolo 5 e 17, terzo comma, della legge n. 468) le quali, ovviamente, modificano i livelli dell'entrata e della spesa pur senza peggiorare quello del disavanzo.

Nell'ambito dei capitoli (circa 75) che compongono l'elenco, si riscontrano variazioni (il più delle volte in aumento) anche di altro tipo, quali quelle autorizzative di prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie al fine di consentire il pagamento di residui passivi di parte corrente eliminati per perenzione amministrativa (articolo 7, punto I) della legge n. 468), quelle concernenti prelevamenti dal fondo a disposizione, quelle che autorizzano prelevamenti dal fondo per il finanziamento dei programmi di infrastrutture NATO (capitolo 6741 Tesoro) e così via.

Ad ogni modo, le variazioni (ex lege o per decreto) dei capitoli indicati nell'elenco n. 4 espongono questi dati (espressi in miliardi):

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Variazioni per legge (di assestamento o di variazione)		Variazioni per decreto	
esercizio 1979	- 121,2	+ 159,7	+ 116,6	- 14
" 1980	- 60,5	+ 127,9	+ 113,7	---
" 1981	- 168,4	+ 155,3	+ 118,6	- 10,6

Appare evidente che soltanto nell'esercizio 1981, per il prevalere delle variazioni in diminuzione disposte con legge, si sono rese disponibili risorse finanziarie ammontanti a miliardi 13,1 che hanno di fatto costituito presupposto per l'impinguamento di altri capitoli.

L'eccedenza verificatasi nell'esercizio 1981 è attribuibile in linea di massima all'esuberanza delle previsioni iniziali di alcuni capitoli sicché una più attenta valutazione di queste, in rapporto ai risultati degli esercizi precedenti, avrebbe anche potuto portare ad una minore consistenza delle variazioni nelle statuizioni di bilancio (1).

Per alcuni capitoli inclusi nell'elenco n. 4 gli incrementi più significativi derivano da variazioni per atto amministrativo, ma tale fenomeno può spiegarsi avuto riguardo alle dimensioni complessive della spesa di Difesa (circa 8.500 miliardi, in termini di impegni, nell'esercizio 1981) ed alla diversa tipologia dei

 (1) Si richiamano, in proposito, i capitoli 1802, 1832, 1872, 1878, 2102, 2802 ed altri ancora (vedansi prospetti allegati) che hanno determinato, in sede di assestamento, riduzioni negli stanziamenti che sarebbero state probabilmente più contenute se le previsioni iniziali fossero state maggiormente aderenti alle risultanze di consuntivo.

decreti che autorizzano modificazioni degli originari stanziamenti (1).

A titolo esemplificativo, le riassegnazioni di più cospicuo importo (articolo 17, 3° comma, legge n. 468) si sono verificate nel 1981 nei riguardi del capitolo 1500 (spese per istituti, Accademie, scuole, centri di addestramento ecc.), del capitolo 2103 (acquisto di combustibili, lubrificanti ecc.) e del capitolo 2501 (viveri ed assegni vitto). Nel primo caso l'incremento è stato di miliardi 9,4 (13,4 nel 1980), nel secondo di miliardi 17, nel terzo, infine, di miliardi 10 (11 nell'esercizio 1980).

Dall'esame, infine, dei capitoli inerenti all'ammmodernamento delle FF.AA. (4011, 4031 e 4051) risulta evidente (vedansi prospetti allegati) il notevole incremento verificatosi negli stanziamenti dell'esercizio 1980, in conseguenza della fusione di diversi capitoli disposta dalla stessa legge di bilancio (2). A seguito di ciò sono state apportate variazioni in diminuzioni ex lege per l'Esercito (16,7 miliardi), per l'Aeronautica (4,6 miliardi) e, nel 1981, anche per la Marina (5,8 miliardi). Per contro, come già anticipato, le leggi di assestamento hanno dato luogo a considerevoli incrementi degli originari stanziamenti dei capitoli riguardanti l'ammmodernamento della Marina e dell'Aeronautica (rispettivamente miliardi 57,9 nel 1980 e miliardi

(1) Sono state effettuate con decreto, ad esempio, le variazioni in aumento (13,8 miliardi nel 1980 e 14 nel 1981) allo stanziamento del cap. 4001 (spese e concorso in spese inerenti a lavori di infrastrutture NATO) avendo la legge annuale di bilancio autorizzato prelevamenti dall'apposito fondo iscritto al cap. 6741 Tesoro.

(2) Per le notazioni critiche in ordine a tali questioni si fa rinvio alle relazioni della Corte per l'esercizio 1980 (vol. II, pag. 141 e segg.) e per l'esercizio 1981 (vol. II/1, pag. 260 e segg.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

57,5 nel 1981)

Conclusivamente, le variazioni di bilancio hanno comportato aumenti di stanziamento:

- di miliardi 841,2 nell'esercizio 1979, di cui 40 per legge e 801,2 per atto amministrativo, con una incidenza dello 0,7% e del 15,6% sulle previsioni iniziali (miliardi 5.119,1);
- di miliardi 1.379,1 nell'esercizio 1980, di cui 110,9 per legge e 1.268,2 per decreto, con valori percentuali dell'1,9 e del 21,9 rispetto alle previsioni iniziali (miliardi 5.780);
- di miliardi 1.177 nell'esercizio 1981, nel quale sono state di segno positivo le variazioni per decreto (miliardi 1.190,3) e di segno negativo (-13,3 miliardi) quelle per legge, con una incidenza, quindi, nel primo caso, del 15,8% rispetto alle previsioni iniziali (miliardi 7.500,9).

Tenuto conto della preponderante rilevanza delle variazioni per decreto, queste, per grandi linee, possono così riepilogarsi:

	(in miliardi)		
	eserc. 1979	1980	1981
a) prelevamenti dal fondo concernente oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso	399,1	705,8	448,6
b) prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie	28,6	13,3	34,9
c) prelevamenti dal fondo per la corresponsione dell'indennità integrativa speciale al personale statale	240,1 (1)	306,8	497,5
d) prelevamenti dal fondo per il finanziamento dei programmi di infrastrutture NATO	--	13,8	14
e) prelevamenti dal fondo a disposizione	19,5	25,1	25,9
f) riassegnazioni ai sensi degli artt. 5 e 17, 3° comma, della legge n. 468	69	75,6	79,2

(1) In detto importo sono compresi miliardi 73,4 che nel 1979 vennero prelevati dal cap. 4677 Tesoro (interessi sui conti ordinari del Tesoro).

Nel corso del triennio, ad ulteriori variazioni hanno dato luogo, tra l'altro, le riassegnazioni dei residui parenti in conto capitale e talune residue figure di decreti integrativi degli stanziamenti, non inquadrabili nelle tipologie sopra cennate, quali l'autorizzazione al prelevamento dal fondo per il risanamento e la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 (capitolo 7500 del Ministero del bilancio) e l'autorizzazione al trasferimento di fondi dal capitolo 4351 Tesoro (pensioni ordinarie ed altri assegni fissi) ad altri dello stato di previsione della Difesa (trattamenti provvisori di pensione ecc.).

Dato in Roma, nella camera di consiglio del 15 marzo 1983.

L'ESTENSORE

F.to Rosario Elio BALDANZA

IL PRESIDENTE

F.to Silvio PIRRAMI TRAVERSARI

Allegato A : **Variazioni agli stanziamenti di competenza
riguardanti alcuni capitoli inclusi nel-
l'elenco n. 1 (spese obbligatorie) allegato
allo stato di previsione del Ministero
del tesoro**

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 105A

Categoria III. — Personale in quiescenza

Treatamenti provvisori di pensione ed altri assegni fissi non pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa — Indennità speciale e di ausiliaria agli ufficiali ed indennità speciale ai sottufficiali (Spese obbligatorie)

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	incred. % di (B) su (A)
1979	117.352,8	—	—	20.562,1	17,5	137.914,9	17,5
1980	123.917,5	—	—	66.620,1	53,8	190.537,6	54,5
1981	183.948,0	—	—	61.078,0	33,2	245.026,0	33,2

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	132.144,8	137.914,1	188.585,8	227.797,7
nell'esercizio:				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolato n. 1054

Indennità per una sola volta in luogo di pensione — Indennità di licenziamento e similari — Spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi — Indennizzo privilegio aereo aereo — Indennità di buonuscita agli aiutanti il libici ed altri — Costituzione posizione assicurativa INPS (Spese obbligatorie)

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	incred. % di (B) su (A)
1979	2.500,0	- 500,0	-20	93,9	3,7	2.093,9	-16,2
1980	2.335,0	-	-	363,3	15,5	2.698,3	15,5
1981	2.254,0	- 174,9	-7,7	3.038,0	134,7	5.117,2	127,0

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	1.682,6	1.784,7	2.136,6	5.058,2
nell'esercizio:				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1381

RUBRICA 2. — PERSONALE MILITARE

CATEGORIA II. — Personale in attività di servizio

SPESE COMUNI

Stipendi ed altri assegni fissi agli ufficiali in servizio permanente (Spese fisse ed obbligatorie)

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	207.667,9	- 1.500,0	- 0,7	56.850,7	27,4	263.018,6	26,6
1980	214.517,6	-	-	114.348,9	53,3	328.866,5	53,3
1981	316.644,9	-	-	75.892,6	23,9	392.537,5	23,7

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	205.289,8	262.720,5	328.865,9	379.339,8
nell'esercizio				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1382

Stipendi ed altri assegni fissi ai sottufficiali in servizio permanente (Spese fisse ed obbligatorie)

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	414.213,2	- 4600,0	-1,1	130.049,1	31,4	539.662,3	30,3
1980	479.726,9	-	-	248.442,0	51,8	728.168,9	51,8
1981	718.457,9	-37.571,7	-5,2	192.036,0	26,7	873.222,2	21,5

	1978	409.638,2
<u>spese impegnate</u>	1979	539.662,3
	1980	728.168,9
<u>nell'esercizio</u>	1981	857.111,1

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1412

Esercizio

Stipendi ed altri assegni fissi agli ufficiali richiamati, trattenuti e di complemento — Premi di ferma (Spese fisse ed obbligatorie)

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	incred. % di (B) su (A)
1979	56.488,4	-	-	14.570,2	25,8	71.058,6	25,8
1980	62.643,9	-	-	33.856,4	54,0	96.550,2	54,0
1981	81.219,0	- 6.500,0	- 8,0	37.900,1	46,6	119.619,1	38,6

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	54.652,2	70.657,3	94.855,5	106.137,
nell'esercizio				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 44-44

Spese ed altri assegni fissi ed sottofiscali richiamati, trattenuti e di complemento -- Legge al mutui di tempo -- Premi di forma, affermata e di congelamento (Spese, fosse ad obbligatorie.)

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	58.934,5	- 650,0	- 1,1	52.929,1	89,8	111.248,6	88,7
1980	109.535,5	2.500,0	2,3	26.247,6	24,0	138.333,1	26,3
1981	132.898,9	- 5.000,0	- 3,7	44.123,7	33,3	172.022,6	29,4

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	55.454,0	111.218,6	138.333,1	172.022,6
nell'esercizio				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1454

Stipendi ed altri assegni fissi ai sottufficiali richiamati, trattenuti e di complemento. Pagine ai militari di truppa — Premi di ferma, rafferma e di congelamento (Spese fisse ed obbligatorie)

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	38.670,7	—	—	25.632,7	66,3	64.303,4	66,3
1980	55.348,3	—	—	41.997,4	75,8	97.346,2	75,8
1981	75.231,7	—	—	40.972,2	54,5	116.203,9	54,5

	1978	44.239,7
spese impegnate	1979	64.300,8
nell'esercizio:	1980	97.345,8
	1981	113.341,0

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1484

Stipendi ed altri assegni fissi ed sottofiscali richiamati, trattamenti e di congedamento — Fughe al miliant di truppa — Premi di ferma, tolleranza e di congedamento (Spese fisse ed obbligatorie)

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	47.932,7	3.000,0	6,2	24.336,2	50,7	75.268,9	57,0
1980	59.395,4	-	-	34.470,9	58,0	93.866,6	56,4
1981	75.068,2	-	-	20.674,8	27,5	95.743,0	27,5

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	54.335,0	75.268,5	93.091,8	91.272,0
nell'esercizio				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1601

Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile di ruolo e non di ruolo (Spese fisse ed obbligatorie)

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	incred. % di (B) su (A)
1979	122.958,7	-	-	54.143,0	44,0	177.101,7	44,0
1980	355.609,9	- 24.313,3	- 6,8	109.137,4	30,7	440.434,0	23,8
1981	496.029,3	- 47.904,0	- 9,6	114.308,3	23,0	562.433,6	13,4

1978	128.489,5
1979	168.594,1
1980	410.433,6
1981	541.144,2

appena impegnato
nell'esercizio (v. cap. 1608)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 4501

RUBRICA 13. — ARMA DEI CARABINIERI

CATEGORIA 11. — Personale in attività di servizio

Stipendi ed altri assegni fissi agli ufficiali — Premi di ferma (Spese fisse ed obbligatorie)

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	22.049,4	500,0	2,2	5.896,6	26,7	28.446,0	28,9
1980	24.387,1	-	-	12.167,7	49,9	36.554,9	49,9
1981	32.357,4	-	-	7.857,4	24,2	40.214,8	24,2

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	22.799,6	28.441,3	36.554,4	39.484,9
nell'esercizio				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 4502

Stipendi ed altri assegni fissi ai sottufficiali — Paghe ai militari di truppa — Premi di ferma, rafferma e di congedamento (Spese fisse ed obbligatorie)

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	incremento % di (B) su (A)
1979	641.568,1	3.200,0	0,4	158.598,4	24,4	833.366,5	29,8
1980	737.669,9	-	-	214.552,6	37,2	1.012.222,5	37,2
1981	913.626,4	-	-	301.922,8	34,3	1.265.519	37,3

spese impegnate nell'esercizio	1978	1979	1980	1981
	621.550,9	830.937,3	1.012.222,0	1.184.110,6

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 457A

Treatamenti provvisori di pensione ed altri assegni fissi non pagabili a mezzo ruoli di spesa fissa — Indennità speciale e di sussistenza agli ufficiali ed indennità speciali ai sottufficiali e militari di truppa (Spese obbligatorie)

Categoria III. — Personale in quiescenza

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	29.959,7	—	—	22.644,5	75,5	52.604,2	75,5
1980	41.815,7	—	—	26.837,3	64,1	68.653,0	64,1
1981	60.765,5	—	—	46.751,1	76,9	107.516,6	76,9

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	46.129,2	52.594,2	68.650,0	107.509,6
nell'esercizio				

Allegato B : **Variazioni agli stanziamenti di competenza
riguardanti alcuni capitoli inclusi nel-
l'elenco n. 4 allegato allo stato di previ-
sione del Ministero del tesoro.**

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1080

Spese per studi, esperienze, modelli, indagini e traduzioni — Spese di acquisizione brevetti e pubblicazioni scientifiche

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	1.043,5	- 146,0	-13,9	130,6	12,5	1.028,1	-1,5
1980	2.249,6	- 1.476,9	-65,6	121,1	5,4	897,8	-60,1
1981	1.469,9	- 498,0	-33,9	139,5	9,4	1.111,4	-24,2

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	-	975,8	876,4	1.035,5
nell'esercizio:				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1168

Concorso in spese dipendenti da accordi internazionali . . .

Cartolina V. — Trasferimenti

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	23.400,0	-	-	15,8	0,06	23.715,8	0,06
1980	28.500,0	- 2.000,0	- 7,0	88,5	0,3	26.588,5	- 6,7
1981	34.700,0	11.000,0	31,7	0,2	0,0	45.700,2	31,7

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	19.006,1	23.704,7	25.469,4	46.699,5
nell'esercizio:				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1500

Camera IV. — Acquisto di beni e servizi

Spesa comuni

Spese per istituti, accademie, scuole, centri addestramento reclute - Attrezzature didattiche - Spese per corsi di perfezionamento e di specializzazione all'interno e all'estero, inclusi i rimborsi per consumo di materiali speciali e di attrezzature inerenti l'esplicitamento dei corsi stessi - Compendi e indennità di insegnamento - Contribuiti scolastici - Gite, crociere e campagne degli allievi - Altre spese inerenti alla istruzione del personale militare . . .

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	12.431,2	- 415,9	- 3,3	3.501,3	28,2	15.516,6	24,8
1980	18.686,1	3.353,9	17,9	13.381,2	71,6	35.481,2	89,5
1981	21.466,0	9.295,6	42,9	9.395,5	43,7	40.087,1	86,6

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	13.759,2	15.386,4	35.133,1	40.080,2
nell'esercizio:				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1808

Mantenimento, riparazione e conservazione di: armi, munizioni, materiale d'armamento terrestre; materiale per la difesa nucleare, batteriologica e chimica; bandiere, sellerie, bauletteri, dotazioni individuali e di reparto per cani, elicotti; materiali mobili e per installazione fissa delle trasmissioni formanti parte integrante ed inscindibile del complesso d'arma terrestre; macchinari ed attrezzature tecnico-scientifiche; materiale per i servizi fotografici, cinematografici e cine-fotografici — Acquisto dei relativi materiali di consumo e parti di ricambio — Spese per i servizi generali di Istituto e per lo sfalcio di erbe presso i depositi munizioni. Spese per la bonifica di ordigni esplosivi. Spese di macchia — Spese per la codificazione dei materiali — Assicurazione contro i rischi derivanti dagli infortuni negli stabilimenti di oro

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	incred. % di (B) su (A)
1979	7.723,0	- 2.292,0	-29,64	1.575,1	20,39	7.006,1	9,0
1980	62.707,7	- 609,3	-0,97	2.474,3	3,94	64.635,8	3,07
1981	(*) 97.079,1	- 5.774,2	-5,9	4.028,0	4,1	95.336,9	-1,8

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	7.447,9	7.005,0	64.111,7	95.321,5
nell'esercizio:				

(*) modificata la denominazione (v. pag. seg.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1802
(esercizio 1981)

SPESE PER LA PAROLEZZIERE,
 RIPARAZIONE, IMPERMEABILIZZAZIONE,
 CONSERVAZIONE E PER IL
 MANTENIMENTO DELLA LUCE
 CONSISTENZA DI: ARMI,
 PLANIZIAGI, PATERIALE DI
 ARMAMENTI TEMPORanei,
 MATERIALE PER LA DIFESA
 NUCLEARE, BATTERIOLOGICA E
 CHIMICI; CARICATORI, SELLERIE,
 EFFETTERIE, OCCIAZIONI
 INDIVIDUALI E DI REPARTI PER
 CANI, ELPELTI; MATERIALI
 MOBILI E PER INSTALLAZIONI
 FISSI DELLE IMPIANTAZIONI
 FORMANTI PARTE INTEGRANTE ED
 INSCINDIBILE DEI COMPLESSI DI
 ARMI TEMPORanei; PACCHINI E
 ATTREZZATURE
 TECNICI-SCIENTIFICHE;
 ATTREZZATURE ED UTENSILERIA
 PER I REPARTI DI LAVORAZIONE;
 MATERIALE PER I SERVIZI
 FOTOGRAFICI, CINEMATOGRAFICI,
 CINEMATOGRAFICI E
 RADIOTELEVISIVI; FANTI DI
 RICAMBIO, ACCESSORI E
 MATERIALI DI CONSUMO - SPESE
 PER I SERVIZI GENERALI
 ESISTENTI PER LE SFALCIE DI
 ERBE FRESCHE E LEFOSI
 PLANTAZIONI PER LA BENEFICIA
 OPERAZIONE ESCLUSIVA, E
 MATERIALI PER LA DIFESA
 NUCLEARE, BIOLOGICA E
 CHIMICA; DI PASCALIA -
 ASSICURAZIONE CONTRO I RISCHI
 DERIVANTI DAGLI INCIDENTI
 DEGLI STABILIMENTI DI LAVORO
 - SPESE DI TRASPORTO ED
 IMPIANTAZIONE DEI
 MATERIALI - SPESE PER LA
 CATEGORIZZAZIONE DEI MATERIALI E
 PER L'APPROFONDIMENTAZIONE E
 AGGIORNAMENTO DI
 PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE,
 TECNICHE E LEGISLATIVE.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1832

Trasformazione delle unità iscritte nel quadro del servizio militare, dei malleggianti, basici ed imbarcazioni — Acquisto di materiali, donazioni e parti di ricambio . . .

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	1.485,6	570,7	31,96	267,8	15	2.623,1	40,90
1980	94.677,4	922,2	1,03	1.875,8	1,98	97.535,4	3,1
1981	(*) 124.052,6	- 8.009,5	- 6,44	291,0	0,2	116.324,1	- 6,26

(*) modificata la denominazione (v. pag. seg.)

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	1.426,3	2.622,0	97.348,2	116.287,0
nell'esercizio:				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SFESA PER L'ESENCIZIO, LA
MANUTENZIONE, LA
TRASFORMAZIONE, LA
RIFABRIZIONE DI PEZZI E
MATERIALI E CONNESSE SCORTE,
ECCIAZIONI E FANTI DI
RICAPITO, RELATIVE AI SELENI
SCITICINICATI INIENESSANTI LA
COMPONENTE NAVALE DELLE FORZE
ARMATE; COSTRUZIONI NAVALI
UNITA' NAVALI, CALLEGGIANTI,
BALINI CALLEGGIANTI,
IMBARCAZIONI E MACCHERASAGLI,
RELATIVI SISTEMI, IMPIANTI,
APPARECCHIATURE,
ECLIPAGGIAMENTI,
ATTREZZATURE, ARMI, ARMAMENTI
E PLANIZIONI, PEZZI E
ALICREZZI SPECIALI E
ATTREZZATURE FER
MOVIMENTAZIONE MATERIALI,
ARMI E AEROPCELLI;
COSTRUZIONI AERONAUTICHE
AEROPCELLI, MACCHERASAGLI,
RELATIVI SISTEMI, IMPIANTI,
APPARECCHIATURE,
ECLIPAGGIAMENTI,
ATTREZZATURE, ARMI, ARMAMENTI
E MOVIMENTAZIONE MATERIALI;
ARMAMENTI SULLE NAVI
MERCANTILI - SPESE DI
ACQUISTO DEGLI AEROPCELLI
PEZZI E MATERIALI AI FINI DEL
MANTENIMENTO DELLA LCPC
CONSISTENZA - SPESE DI
TRASPORTO E IMPAGAZZAMENTO
DEI MATERIALI; RELATIVA
CODIFICAZIONE - SPESE PER
L'AFFROVIGGIAMENTO E
L'AGGIORNAMENTO DI
PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE,
TECNICHE E LOGISTICHE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1837

Impianti elettrici degli stabilimenti di lavoro della Marina militare e centri sperimentali ad essi connessi . . .

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	incred. % di (B) su (A)
1979	3.367,0	300,0	8,91	114,1	3,38	3.781,1	19,29
1980	3.448,8	170,7	4,94	423,9	12,29	4.044,4	17,96
1981	3.685,0	1089,7	29,55	374,2	10,1	5.149,0	39,72

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	2.675,7	3.635,2	4.011,9	5.113,0
nell'esercizio:				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1838

Acquisto di armi e materiali da guerra dotazionali, parti di ricambio per le difese marittime e costiere e per i reparti speciali.

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	374,0	- 10,0	- 2,67	37,0	9,89	401,0	4,21
1980	475,0	- 289,0	- 60,84	86,2	18,14	278,2	- 42,4
1981	499,0	- 24,0	- 4,8	3,3	0,6	478,3	- 4,15

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	363,3	345,0	272,2	458,9
nell'esercizio:				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1872

Manutenzione, riparazione e trasformazione di: aeromobili, motori, apparati, strumenti ed installazioni di bordo, apparecchiature classifotografiche di bordo, equipaggiamenti speciali di volo del personale, equipaggiamenti per la sopravvivenza e il salvataggio, materiali di aviolancio e ariodisporto, attrezzature ed equipaggiamenti di supporto al suolo — Manutenzione, riparazione, trasformazione e reintegro delle parti di ricambio — Noleggio di attrezzature, macchinari e materiali per esigenze aeronautiche — Spese accessorie

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	incremento % di (B) su (A)
1979	137.867,5	- 1.827,3	- 1,34	6.259,7	4,54	142.299,9	3,24
1980	163.012,3	5.390,5	3,30	5.441,5	3,33	173.844,3	6,64
1981	211.122,5	- 41.388,0	- 19,6	3.272,0	1,5	173.006,5	- 18,0

	1978	124.553,0
spese impegnate	1979	140.830,0
nell'esercizio:	1980	173.833,4
	1981	172.985,2

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Costruzione ed approvvigionamento di: armi di bordo, dispositivi di armamento di lancio e di caduta, nuove armi, materiale missilistico e relativo equipaggiamento al suolo, materiale per addestramento al tiro, munizionamento di caduta, di lancio e autopropulso, materiali chimici, esplosivi e pirotecnici per veicoli e sistemi d'arma, attrezzature ed equipaggiamenti di supporto al suolo dei materiali — Parti di ricambio di dotazione — Approvvigionamento e aggiornamento pubblicazioni tecniche o logistiche — Spese per la codificazione dei materiali — Spese accessorie

Capitolo n. 1874

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	14.831,0	- 1773,0	- 11,95	21,5	0,14	13.079,5	- 11,81
1980	28.141,0	547,0	1,94	181,2	0,64	28.869,2	2,58
1981	34.727,0	6.429,6	18,5	796,8	2,2	41.953,4	20,80

	1978	6.374,8
— spese impegnate	1979	13.040,0
nell'esercizio:	1980	28.826,6
	1981	41.931,9

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 1878

Manutenzione, riparazione e trasformazione di: macchine, utensili e attrezzature per i reparti di volo, officine, depositi, magazzini, laboratori fissi e mobili, attrezzature per i servizi antincendi, fotografici, cinematografici, cine fotografici e della segnalazione, barriere d'arresto, auto-mezzi speciali, impianti di distribuzione e rifornimento carburanti e lubrificanti — Relative parti di ricambio — Acquisto materiali di consumo — Recupero veicoli, assistenza veicoli su aeropori esteri — Spese accessorie — Assicurazione contro i rischi derivanti dagli infortuni negli stabilimenti di lavoro

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	5.088,5	1.454,0	28,91	151,9	3,08	6.634,4	31,93
1980	12.534,0	-1.374,7	-10,96	1.903,6	15,18	13.062,9	4,21
1981	20.230,6	-4608,6	-22,7	467,0	2,31	16.095,0	20,65

	1978	2.938,9
<u>spese impegnate</u>	1979	5.489,4
	1980	13.028,0
<u>nell'esercizio:</u>	1981	16.034,7

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese per la costruzione, manutenzione, riparazione e conservazione di mezzi di trasporto, di traino e da combattimento ruotati e cingolati, di mezzi speciali ed anfibi, di autoveicoli, motociclette, biciclette, di cisterne ferroviarie; di impianti ed attrezzature per officine, per uso didattico, per trasporto e immagazzinamento combustibili e lubrificanti; acquisto di parti di ricambio e materiali relativi — Spese per i servizi generali d'istituto. — Spese per corsi di addestramento per autoveicoli normali e speciali, pubblicazioni, noleggi e collaudi; transito su autostrade; per censimenti, precettazione, immatricolazione e targatura autoveicoli — Spese per la confidenza del personale — Assicurazione per il trasporto di personale estraneo all'Amministrazione su aeromobili, aerei e automezzi militari e per gli automezzi che si recano all'estero — Assicurazione di automezzi — Assicurazione contro i rischi derivanti dagli infortuni negli stabilimenti di lavoro

Capitolo n. 2102

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	incred. % di (B) su (A)
1979	29.739,3	—	—	497,4	1,67	30.236,7	1,67
1980	138.022,4	1.884,4	1,36	3.709,0	2,68	143.615,8	4,05
1981	141.821,7	— 2.5608,4	-14,9	2.768,5	1,6	148.981,7	-13,30

spese impegnate	1978	29.297,4
	1979	30.233,1
nell'esercizio:	1980	143.173,7
	1981	148.955,2

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 2103

Combustibili, lubrificanti e grassi per aeromobili — Spese di gestione reti di distribuzione — Spese accessorie

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	incred. % di (B) su (A)
1979	28.553,0	1.295,0	4,53	7.184,6	25,16	37.012,6	29,62
1980	29.212,2	782,0	2,6	16.912,3	57,8	46.906,5	60,57
1981	55.824,6	16.039,3	28,7	17.044,8	30,5	88.908,7	59,26
			1978			39.704,7	
	spese impegnate		1979			36.953,9	
	nell'esercizio:		1980			46.688,4	
			1981			88.806,4	

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 2501

Rubrica 7. — Comunicazione

Comunione IV. — Acquisto di beni e servizi

Viventi ed esemplari di vitino — Spese per la preparazione
del vitino

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	246.688,5	- 12.715,3	-5,1	7.794,7	3,1	241.767,9	- 2,0
1980	235.702,2	12.954,3	5,4	10.992,0	4,6	259.648,5	10,0
1981	314.661,1	10.000	3,1	10.045,6	3,2	334.706,7	6,3

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	283.414,5	241.729,9	259.620,9	334.505,6
nell'esercizio:				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 2502

Vestitario ed equipaggiamento — Indumenti speciali —
Materiali ed attrezzature di campagna — Divise ed in-
dumenti di lavoro per gli operai — Spese di riparazio-
ne, manutenzione e lavatura — Spese per la codifica-
zione dei materiali

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	183.467,9	11.779,4	6,4	2.685,3	1,4	197.932,5	7,8
1980	184.315,6	-4.407,0	-2,3	2.779,1	1,5	182.687,8	9,0
1981	224.302,1	-18.707,2	-8,3	4.020,3	1,8	209.615,2	-6,5

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	182.623,8	197.834,9	182.676,5	209.292,6
nell'esercizio:				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 2503

Casermaggio — Equipaggiamento per il servizio generale e comune di cucina — Attrezzature e materiali di caserma — Dotazioni mensa di servizio — Arredamento uffici, locali ed alloggi — Macchine da scrivere, da calcolo elettromeccaniche ed elettroniche, macchine elettrocontabili ed elettronicocontabili per gli uffici; duplicatori e materiali speciali per gli uffici — Attrezzature, arredi e paramenti per il servizio religioso — Spese per corpi musicali e fanfare — Spese di riparazione, manutenzione e pulizia — Compensi per gli alloggi forniti dai comuni alle truppe in esercitazione — Spese per la codificazione dei materiali

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	20.993,5	364,8	1,7	1.618,0	7,7	22.976,3	9,4
1980	24.808,4	5.239,1	17,5	2.566,4	8,6	37.613,9	26,1
1981	38.703,6	4.911,2	12,7	1.040,3	2,6	44.655,1	15,3

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	19.209,8	22.973,9	37.600,5	44.658,2
nell'esercizio:				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

manutenzione arce cimiteriali e zone sacre — Spese di manutenzione del giardino demaniale e fabbricati del Faro della Vittoria di Trieste — Spese di funzionamento uffici tecnici e cantieri di lavoro — Spese per compensi a tecnici e professionisti privati per rilevamenti, progettazioni e collaudi — Spese per i cippi di frontiera — Assicurazione contro i rischi derivanti dagli infortuni negli stabilimenti di lavoro

Manutenzione, riparazione, adattamento e piccole traslochi delle opere edili, stradali, ferroviarie, marittime, portuali, di difesa, poligoni di tiro, aeroporti ed ellipsoidi, depositi vari e relativi impianti; conduzione degli stabilimenti — Manutenzione e impianti sportivi — Manutenzione palestre e impianti sportivi — Acquisto, manutenzione, conservazione e riparazione di materiali e mezzi di lavoro (compresi i galleggianti) — Manutenzione, revisione, riparazione, sostituzione, aggiornamento dei materiali relativi ai gruppi elettrogeni fissi e alle macchine ed attrezzature elettriche — Spese per impianti provvisori di campi e per altri apprestamenti temporanei — Spese di custodia per i campi di tiro e per gli immobili — Sfalcio di erbe — Conservazione e siste-

Capitolo n. 2802

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	87.392,0	6.970,9	7,9	37,9	0,0	96.586,0	10,5
1980	108.618,2	8.419,5	7,7	1.387,8	1,2	118.425,5	9,0
1981	(*) 144.814,7	- 15.845,0	- 10,9	22.324,1	15,4	151.293,8	4,4
							(*) (modificata la denominazione)

Manutenzione, riparazione, adattamento e piccole traslochi delle opere edili, stradali, ferroviarie, marittime, portuali, di difesa, poligoni di tiro, aeroporti ed ellipsoidi, depositi vari e relativi impianti; conduzione degli stabilimenti — Manutenzione e riparazione impianti edili e depuratori, ivi compreso l'acquisto di questi ultimi — Manutenzione palestre ed impianti sportivi — Acquisto, manutenzione, conservazione e riparazione di materiali e mezzi di lavoro (compresi i galleggianti) — Manutenzione, revisione, riparazione, sostituzione, aggiornamento dei materiali relativi ai gruppi elettrogeni fissi e mobili ed alle macchine ed attrezzature elettriche — Spese per impianti provvisori di campi e di altri apprestamenti temporanei — Spese di custodia per i campi di tiro e per gli immobili — Sfalcio di erbe — Conservazione e manutenzione del giardino demaniale e fabbricati del Faro della Vittoria di Trieste — Spese di funzionamento uffici tecnici e cantieri di lavoro — Spese per compensi a tecnici e professionisti privati per rilevamenti, progettazioni e collaudi — Spese per i cippi di frontiera — Assicurazione contro i rischi derivanti dagli infortuni negli stabilimenti di lavoro

1978	77.908,2
1979	96.450,3
1980	118.218,1
1981	151.036,4

spese impegnate

nell'esercizio:

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 3001

RUBRICA 9. — Sanità

CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi

Cura ed assistenza sanitaria diretta e indiretta — Spese per il funzionamento degli Enti e Stabilimenti del servizio sanitario e per acquisto e manutenzione dei relativi materiali e attrezzature — Spese per i laboratori e gabinetti scientifici — Spese per studi e ricerche — Spese per la codificazione dei materiali — Profiliassi ed igiene per Enti e Corps — Cure idropatiche e termali — Medicinali, medicature e materiale sanitario anche ad uso zooliatrico e per infermerie operai

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increment. % di (B) su (A)
1979	16.122,5	1.879,5	11,6	1.773,0	11,0	19.775,0	22,6
1980	22.642,1	585,0	2,5	2.167,5	9,5	25.394,6	12,1
1981	25.165,5	4.028,0	16,0	2.140,0	8,5	31.334,2	24,5

spese impegnate	1978	18.222,3
	1979	19.740,4
nell'esercizio:	1980	25.369,5
	1981	30.148,2

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 4001

Spese e concorso in spese incrementi a lavori di infrastrutture connessi con l'applicazione degli accordi in data 4 aprile 1979

RICERCA 12 — AMMINISTRATIVO E RINNOVAMENTO DELLA INFRASTRUTTURE

CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi

SPESA COMUNI

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increment. % di (B) su (A)
1979	41.000,0	- 4.188,0	-10,0	- 9.812,0	-23,9	27.000,0	-34,2
1980	36.000,0	- 4.580,0	-12,7	13.776,3	38,2	45.196,1	25,5
1981	46.000,0	- 18.119,5	-39,4	13.988,0	30,4	41.868,5	-9,0

	1976	20.437,5
spese impegnate	1979	27.000,0
nell'esercizio:	1980	45.196,1
	1981	41.868,5

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese per il completamento dei materiali e delle infrastrutture dell'Esercito: unità sanitarie da campo e relative dotazioni — Costituzione di scorte di viveri, vestiario, caserme-aggio e materiale sanitario — Acquisizione di armi, armamenti e munizioni, di materiali del Genio, di materiali delle trasmissioni, delle telecomunicazioni e per la difesa nucleare, batteriologica e chimica, di mezzi di trasporto ruotati, cingolati e da combattimento, di aeromobili e di parti di ricambio, lubrificanti e combustibili — Spese per la riparazione di mezzi di trasporto ruotati, cingolati e da combattimento — Infrastrutture demaniali — Spese per l'incremento degli studi e delle esperienze — Spese per la codificazione dei materiali

Capitolo n. 4011

Esercizio

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	71.424,5	1.327,1	1,8	846,3	1,1	73.597,9	2,9
1980	392.152,0	- 16.754,0	- 5,7	2.743,1	0,6	378.141,2	- 3,6
1981	473.889,0	- 3.501,8	- 0,7	1.210,4	- 0,3	471.657,6	- 0,4

spese impegnate	1978	53.869,0
	1979	73.596,5
nell'esercizio:	1980	378.140,7
	1981	471.657,6

(V. cap. 4004 P, 4005 P)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese per il completamento dei materiali e delle infrastrutture della Marina: costruzione, acquisto, trasformazione e manutenzione straordinaria di unità navali e di aerei, genio navale, genio militare, armi ed armamenti navali, nuove armi, telecomunicazioni, impianti, basi e difese; costituzione di scorte di viveri, vestiario, caserme e materiale sanitario; servizio automobilistico; lubrificanti e combustibili; infrastrutture demaniali, radioelettriche e di bordo; materiali speciali e parti di ricambio — Spese per l'incremento degli studi e delle esperienze — Spese per la codificazione dei materiali . .

Capitolo n. 4031

MARINA

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	incremento % di (B) su (A)
1979	20.814,4	29.529,5	141,8	23.751,4	114,1	74.095,3	255,0
1980	424.470,4	57.939,4	13,6	1.346,3	0,3	483.756,1	13,9
1981	453.854,0	- 5.789,5	- 1,3	1.579,5	0,3	449.644,0	- 0,9

1978	17.580,1
1979	74.095,3
1980	483.756,1
1981	449.644,0

(V. cap. 4004)

spese impegnate

nell'esercizio:

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese per il completamento dei materiali e delle infrastrutture dell'Aeronautica militare: costruzioni aeronautiche; armi e munizioni; nuove armi; servizio autossobilitativo; combustibili, lubrificanti e gas; demanio aeronautico; telecomunicazioni e assistenza al volo; difesa nucleare; batteriologica e chimica; costituzione di scorte di viveri, vestiario, caserme e materiale sanitario; servizi meccanografici; infrastrutture demaniali, radioelettriche e di bordo; gruppi elettrogeni e macchine elettriche; materiali speciali e parti di ricambio — Spese di trasporto di materiali acquisiti in dipendenza di accordi internazionali — Spese per l'incremento degli studi e delle esperienze — Spese per la codificazione dei materiali

Capitolo n. 4051

AERONAUTICA

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	74.245,0	53.572,3	72,1	- 4.239,7	-5,7	125.581,6	69,1
1980	574.455,8	- 4.595,5	-0,7	849,0	0,1	570.709,3	- 0,6
1981	601.965,0	57.468,2	9,5	1.693,9	0,3	661.126,5	9,8

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	66.541,5	125.581,6	570.709,3	661.126,5
nell'esercizio:				

(v. cap. 4004)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 4612

Acquisto di mezzi di trasporto, di traino e da combattimento ruotati e cingolati; di aeromobili e natanti; di impianto ed attrezzature per officine, per uso didattico, per trasporto, immagazzinamento combustibili e lubrificanti; di parti di ricambio e accessori.....

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	inorem. % di (B) su (A)
1979	14.480,0	—	—	34,5	0,2	14.514,5	0,2
1980	16.586,0	- 3.400,0	-20,4	30,0	0,2	13.216,0	-20,2
1981	20.820,0	- 5.425,0	-26,0	—	—	15.395,0	-26,0

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	12.400,0	14.514,5	13.216,0	15.394,8
nell'esercizio:				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 5031

RUBRICA 14. — AMMUNERAMENTO E RINNOVAMENTO
DELL'ARMA DEI CARABINIERI

CATEGORIA IV. — Acquisto di beni e servizi

Spese per il potenziamento dei servizi dell'Arma dei carabinieri

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	11.164,0	3.939,0	35,2	70,8	0,6	15.164,8	35,8
1980	10.622,4	4.955,0	46,6	18,7	0,1	15.596,1	46,7
1981	31.314,0	6.600,4	21,0	9,6	0,0	37.924,0	21,1

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	22.200,0	15.164,8	15.596,1	37.923,9
nell'esercizio:				

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo n. 7931

RUBRICA 5. — ASSISTENZA AL VIRO
BUPSA ARBA E TELECOMUNICAZIONI

CATEGORIA XI. — Beni mobili, macchine ed attrezzature
tecnico-scientifiche a carico diretto dello Stato

Spese per i servizi di assistenza al volo per l'Aviazione
civile — Espropri ed opere demaniali connesse — Spese
per il controllo delle radioassistenze

in milioni

anno	previsioni iniziali (A)	variazioni disposte con legge	%	variazioni derivanti da decreto	%	previsioni definitive (B)	increm. % di (B) su (A)
1979	44.400,0	—	—	10.251,9	23,0	54.651,9	23,0
1980	11.800,0	—	—	505,6	4,2	12.305,6	4,2
1981	44.400,0	-11.226,4	-22,7	-8.697,7	-17,6	29.475,9	-40,3

	1978	1979	1980	1981
spese impegnate	—	54.651,9	12.305,6	29.475,9
nell'esercizio:				

PAGINA BIANCA